

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2023/2024

Seduta III: lunedì 19 giugno 2023 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Comunicazioni del primo Vicepresidente.....	240
2. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni.....	240
3. Proposta di attribuzione a Commissioni di iniziative parlamentari elaborate	242
4. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziativa parlamentare generica	243
5. Riattribuzione di mozione	243
6. Presentazione di atti parlamentari	243
7. Consuntivo 2022.....	244
- Messaggio del 29 marzo 2023 n. 8258	
- Rapporto di maggioranza del 6 giugno 2023 n. 8258 R1; relatore: Michele Guerra	
- Rapporto di minoranza del 6 giugno 2023 n. 8258 R2; relatore: Ivo Durisch	
8. Chiusura della seduta e rinvio	280

PRESIDENZA: Michele Guerra, primo Vicepresidente

Alle ore 14:00 il primo Vicepresidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 85 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - David Mattea - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Fonio Giorgio - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pamini Paolo - Pasi Pierluigi - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini

Nicola - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Renzetti Lica - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe – Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

Alberti Giovanni - Buzzi Matteo - Ghisolfi Nadia - Morisoli Sergio - Rossi Tuto

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. COMUNICAZIONI DEL PRIMO VICEPRESIDENTE

GUERRA M., PRIMO VICEPRESIDENTE - Devo scusare la Presidente Nadia Ghisolfi, a cui esprimiamo i nostri più sentiti auguri per una pronta guarigione. Per questa ragione toccherà al sottoscritto l'onere e l'onore di presiedere la presente sessione parlamentare.

2. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

n. 8279 10 maggio 2023

Richiesta di un credito aggiuntivo di fr. 288'741.- inerente al sorpasso di spesa per il sussidio di opere di canalizzazione e di depurazione delle acque
(alla Commissione gestione e finanze)

- n. 8280 10 maggio 2023
Stanziamiento di un credito di fr. 9'618'200.- per il sussidio delle opere di canalizzazione e di depurazione delle acque luride approvate nel 2022 a favore di 35 comuni e di un credito di complessivi fr. 110'537.- per il sussidio di due opere di canalizzazione a favore del Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni (CDALED) e di un'opera di canalizzazione a favore dell'Agenzia Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8281 17 maggio 2023
Revisione totale della Legge cantonale sulla protezione dei dati personali
(alla Commissione Costituzione e leggi)
- n. 8282 17 maggio 2023
Legge sulla videosorveglianza pubblica
(alla Commissione Costituzione e leggi)
- n. 8283 17 maggio 2023
Regime transitorio sulla determinazione di numeri massimi di medici nel settore ambulatoriale
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)
- n. 8284 24 maggio 2023
Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di fr. 1'981'000.- per la riorganizzazione logistica nella rinnovata sede del Reparto interventi speciali della Polizia cantonale (DI), dell'Unità territoriale IV e del Servizio strade cantonali dell'Ufficio dei servizi di manutenzione stradale della Divisione delle costruzioni (DT) presso il Centro di manutenzione autostradale di Lugano-Pazzallo e autorizzazione alla sottoscrizione del nuovo accordo per la locazione degli spazi per un onere annuo complessivo di fr. 188'977.-
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8285 31 maggio 2023
Rapporto sulla mozione del 19 ottobre 2022 presentata da Raoul Ghisletta e Lorenzo Jelmini (ripresa da Cristina Zanini Barzaghi) "Per subappalti ed esternalizzazioni rispettosi"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 8286 31 maggio 2023
Rapporto sulla mozione del 7 novembre 2022 presentata da Aron Piezzi e Alessandro Speziali "Patrimoni del paesaggio costruito a rischio: come provare a invertire la tendenza?"
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8287 31 maggio 2023

Rapporto sulla mozione del 12 dicembre 2022 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari "Per una modifica del Regolamento di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche e del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP) – Richiesta del certificato antimafia per le ditte concorrenti"

(alla Commissione economia e lavoro)

n. 8288 7 giugno 2023

Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 19 settembre 2022 nella forma elaborata da Nicola Pini concernente la modifica della Legge sui contributi di miglìoria (del 24 aprile 1990) volta ad ampliare la forchetta di prelievo da parte dei Comuni per le opere di urbanizzazione generale

(alla Commissione Costituzione e leggi)

n. 8289 14 giugno 2023

Approvazione del progetto integrale di selvicoltura, gestione neofite invasive, infrastrutture di allacciamento e infrastrutture di lotta antincendio nei boschi a protezione della linea FART e della strada cantonale per le tratte da Solduno a Ponte Brolla e da Intragna a Camedo nel territorio comunale di Locarno e Centovalli, e lo stanziamento di un credito di fr. 2'632'600.- quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 4'225'800.- quale sussidio complessivo cantonale e federale

(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8290 14 giugno 2023

Rapporto sulla mozione del 13 marzo 2023 presentata da Matteo Buzzi e cofirmatari "Arcobaleno: abbonamenti, carte giornaliere e per più corse a prezzi calmierati"

(alla Commissione gestione e finanze)

3. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI DI INIZIATIVE PARLAMENTARI ELABORATE

Dadò F. e Passalia M. per il gruppo Centro+GdC - 22 maggio 2023

Modifica dell'art. 11 cpv. 3 della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977

(alla Commissione gestione e finanze)

Genini S. e cofirmatari - 22 maggio 2023

Modifica dell'art. 38 cpv. 2 della Legge tributaria

(alla Commissione gestione e finanze)

Sergi G. e Pronzini M. per l'MPS-Indipendenti - 22 maggio 2023

Modifica dell'art. 13 cpv. 3 della Legge tributaria: imposizione globale secondo il dispendio

(alla Commissione gestione e finanze)

4. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA

Petralli G. e cofirmatari per il gruppo Verdi - 22 maggio 2023

Modifica della Costituzione e della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) per l'introduzione della figura del supplente per le assenze dei deputati impossibilitati a partecipare alle sessioni parlamentari e ai lavori commissionali
(alla Commissione Costituzione e leggi)

5. RIATTRIBUZIONE DI MOZIONE

GUERRA M., PRIMO VICEPRESIDENTE - Comunico che la Commissione giustizia e diritti, d'intesa con la Commissione Costituzione e leggi, ha chiesto la riattribuzione a sé medesima della mozione¹ *Permessi di soggiorno, attività commerciali e infiltrazioni mafiose* presentata dal deputato Pronzini nel 2017. La richiesta è stata avallata questa mattina dall'Ufficio presidenziale; se non vi sono obiezioni, la considero accolta.

PRONZINI M. - Tutti avranno potuto notare che stiamo parlando di una mozione del 2017. Sono passate non una ma ben 2 legislature e oggi si dice che una Commissione vuole prendersi la briga di considerarla. È il tipico atteggiamento riservato ai nostri atti parlamentari. Vi è da chiedersi se non dovremo attendere la prossima generazione di deputati marxisti rivoluzionari per avere il piacere, magari nel 2045, di vederla evasa.

Pronzini M. per l'MPS - 6 novembre 2017

Permessi di soggiorno, attività commerciali e infiltrazioni mafiose
(passa dalla Commissione Costituzione e leggi alla Commissione giustizia e diritti)

6. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta ([vedi p. 281](#)).

¹ [Mozione n. 1268](#): *Permessi di soggiorno, attività commerciali e infiltrazioni mafiose*, Matteo Pronzini per l'MPS, 6 novembre 2017.

7. CONSUNTIVO 2022

[Messaggio del 29 marzo 2023 n. 8258](#)

[Rapporto di maggioranza del 6 giugno 2023 n. 8258 R1; relatore: Michele Guerra](#)

[Rapporto di minoranza del 6 giugno 2023 n. 8258 R2; relatore: Ivo Durisch](#)

Ai sensi dell'art. 132 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), la discussione di entrata in materia si svolge nella forma del dibattito organizzato.

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo concernente il Consuntivo 2022 annesso al messaggio governativo.

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio a respingere il Consuntivo 2022.

È aperta la discussione.

GUERRA M., RELATORE DI MAGGIORANZA - Di preoccupazione oggi a livello finanziario ne abbiamo molta. Se usassimo un'allegoria nautica, potremmo vedere il nostro Cantone come un antico vascello che solca il mare dell'economia e la vedetta sulla coffa dell'albero di maestra non può che scorgere a sprazzi un mare, scuro e mosso, avvolto nelle nebbie dell'apprensione. La situazione è complessa ma, come Seneca ci ricorda, non è la carica che ci spezza, bensì il modo in cui la portiamo. Fra il 2016 e il 2019 infatti, dinanzi a problemi simili, con grandi sforzi abbiamo risanato le finanze cantonali², presentandoci solidi di fronte alla pandemia. Tuttavia, dopo le oscure maree della crisi sanitaria, ora ci ritroviamo quasi al punto di partenza, simili a Sisifo che vede la pietra rotolare in fondo alla collina ogni qualvolta si avvicina alla vetta. Per questo, ora che la pietra è in fondo alla collina, dobbiamo evitare che le condizioni economiche, avvolte da una fitta nebbia con visibilità ridotta, agiscano come i lotofagi descritti nell'Odissea, offrendoci il loto, frutto che causa l'oblio, e che fa quindi scordare, oltre al resto, anche i propri doveri.

Nel 2016 ci trovavamo confrontati con uno Stato che continuava a registrare perdite importanti, a spendere più di quanto guadagnava e ad aumentare la spesa; esso aveva un capitale proprio negativo di 500 milioni di franchi e un debito pubblico di 2 miliardi. Tutto ciò è però stato risanato; dal 2017 il Cantone, aveva iniziato a registrare utili, grazie ai quali il capitale proprio negativo era stato totalmente ammortizzato e la crescita del debito si era arrestata. Oggi però, a causa della pandemia, non solo stiamo tornando ai livelli del 2016, ma addirittura le prospettive sono ben peggiori. Pertanto esiste la preoccupazione di dover affrontare una situazione finanziaria ancora più avvolta dalla nebbia, senza dimenticare che vi è il rischio, in caso di litigi politici nel percorso di rientro, di un ben poco sociale aumento di tasse e imposte. Non si può non essere preoccupati nel vedere una spesa in costante

² [Messaggio n. 7184](#): *Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali*, 20 aprile 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XI](#), 19 settembre 2016, pp. 1183-1194, [Seduta XII](#), 19 settembre 2016, pp. 1325-1346 e [Seduta XIII](#), 20 settembre 2016, pp. 1352-1384).

aumento, un capitale proprio tornato negativo di ben 100 milioni di franchi e che sta aumentando come una palla al piede, oltre che un debito pubblico che da 3 anni ha ripreso a crescere; questa palla al piede dovrà essere ripagata e, più pesante sarà, più importanti e brutali saranno gli interventi necessari.

Il Consuntivo 2022 però, se visto staticamente e non da un punto di vista dinamico, riduce questa preoccupazione. Il Preventivo 2022³ prevedeva di registrare una perdita di 135 milioni di franchi e ciò, dopo il disavanzo effettivo di 165 milioni nel 2020⁴ e di 58 milioni nel 2021⁵. Sarebbe stata una perdita importante per il terzo anno consecutivo, soprattutto nell'ottica delle conseguenze a medio termine che avremmo subito a causa della pandemia. Si sarebbe trattato di un deficit che, se sommato alle previsioni future, non avrebbe potuto che rappresentare un assaggio avvelenato, prima di un percorso in un mare in burrasca. Invece ecco una bellissima notizia: il Consuntivo 2022 – lo ribadisco, a fronte di un deficit preventivato pari a 135 milioni di franchi – chiude con ben 3 milioni di avanzo, ciò che costituisce una grande sorpresa. Oggi, in un mare mosso che ci accompagnerà fino al 2025, troviamo un po' di calma; tuttavia, è un risultato positivo che, in ottica degli sforzi futuri, merita di essere archiviato al più presto.

A contare è il risultato, certo, e nel presente caso il miglioramento è impressionante. Va però anche ammesso che in questa sorpresa positiva – su cui invito a non investire troppe energie, visto che ci serviranno per risolvere questioni complesse fino al 2025 – non è tutto oro ciò che luccica. Un elemento negativo nella sorpresa positiva è infatti scoprire che il miglioramento non è avvenuto perché si è speso meno, anzi, le spese durante il 2022 sono aumentate di 45 milioni di franchi rispetto alle cifre preventivate. Ad aver salvato la situazione sono in realtà le entrate: quelle fiscali, aumentate di 125 milioni di franchi grazie a un'economia che è andata meglio delle previsioni, quelle derivanti da regalie e concessioni, che hanno registrato un incremento di 32 milioni, nonché quelle finanziarie, cresciute di 14 milioni. È quindi un miglioramento non totalmente positivo e che non ci può tranquillizzare, in quanto, appunto, la chiusura con cifre nere non avviene per una riduzione delle spese, bensì per un grosso aumento delle entrate. Queste ultime nel 2022 non sono cresciute poiché una mano invisibile ha aumentato tasse e imposte, ma perché l'economia è andata meglio del previsto; si tratta di un altro elemento assai positivo che deve certo incoraggiarci. Insomma, se l'elemento negativo a carico del Consuntivo 2022 è soltanto uno, cioè l'aumento delle spese, gli aspetti positivi sono per contro ben due, ossia il risultato d'esercizio chiusosi con un avanzo di 3 milioni di franchi e non una perdita di 135 milioni e, soprattutto, il miglioramento dell'andamento economico.

Incoraggiamoci dunque un pochino, sì, ma con un occhio alla bussola e uno all'orizzonte. Siamo infatti come gli argonauti alla ricerca del vello d'oro; siamo come marinai sulla nave dello Stato con l'importante compito di proteggere non solo il legno e le vele, ma anche i preziosi carichi di sogni e speranze dei nostri concittadini. Sotto le acque intorno a noi, poi, vi sono creature mitiche: il Leviatano del debito pubblico e le sirene della spesa in costante

³ [Messaggio n. 8060](#): *Preventivo 2022. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2023-2025*, 30 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXV](#), 24 gennaio 2022, pp. 3941-3970, [Seduta XXVI](#), 25 gennaio 2022, pp. 3973-4025, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4028-4116 e [Seduta XXVIII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4120-4122).

⁴ [Messaggio n. 7982](#): *Consuntivo 2020*, 14 aprile 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XII](#), 20 settembre 2021, pp. 1585-1636 e [Seduta XIII](#), 21 settembre 2021, pp. 1699-1718).

⁵ [Messaggio n. 8141](#): *Consuntivo 2021*, 13 aprile 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta IV](#), 20 giugno 2022, pp. 482-499, [Seduta V](#), 20 giugno 2022, pp. 523-564 e [Seduta VI](#), 21 giugno 2022, pp. 566-608).

aumento, che tentano di trascinarci nelle profondità marine; dobbiamo quindi essere vigili e forti, evitando i loro canti seducenti che possono condurci alla rovina. Le entrate maggiori registrate sono come un vento favorevole che ha gonfiato le nostre vele, ma non dobbiamo permettere che questo vento occasionale ci trascini ciecamente e che sia dato per scontato. Dobbiamo essere come Ulisse, legandoci all'albero maestro per non cadere vittime delle sirene. Queste risorse devono essere utilizzate per rafforzare la nave, riparare le sue vele e alimentare la determinazione dell'equipaggio; esse non sono illimitate e non possono crescere a dismisura, perciò, così come votato dal Gran Consiglio e dal popolo⁶, serve risparmiare il risparmiabile.

Proprio per questo motivo l'aumento delle spese rappresenta una sfida. Benjamin Franklin ricordava di fare attenzione alle piccole spese, perché una piccola falla affonderà una grande nave. Dobbiamo quindi agire con saggezza e pensare a lungo termine, adattando la nostra strategia per garantire la sostenibilità finanziaria. Thomas Jefferson diceva di non spendere mai il denaro prima di averlo, ciò che ci rammenta quanto sia cruciale la buona gestione delle finanze. Se il Consuntivo 2022, chiudendo con cifre nere e con un miglioramento di oltre 100 milioni di franchi, si può archiviare perché positivo e perché si tratta di soldi già spesi, iniziando a guardare in ottica futura ecco che allora, vedendo la salita che ci si para di fronte, degna dell'Alpe d'Huez, la preoccupazione torna a bussare alla nostra porta. Citando di nuovo Seneca, non vi è vento favorevole per il marinaio che non sa a quale porto vuole approdare. Sappiamo, alla luce di quanto votato dal popolo e approvato dal Gran Consiglio, qual è il nostro porto: è un Ticino prospero, sostenibile e solidale e avere finanze sane ne è una condizione. Sulle ali delle parole del poeta spagnolo Antonio Machado – "viandante, non c'è sentiero, il sentiero si fa camminando" – non dobbiamo però dimenticare che, se il porto di destinazione c'è poiché avallato dal Gran Consiglio e votato dal popolo, saremo noi a dover determinare la rotta e il vento per raggiungerlo.

Sempre Seneca diceva che non ereditiamo la terra dei nostri antenati, ma la prendiamo in prestito dai nostri figli. Machiavelli ci ha insegnato che chi trascura quello che si fa per quello che si dovrebbe fare, impara presto la rovina. Dobbiamo pertanto concentrarci su ciò che possiamo fare adesso per evitare problemi futuri. Proprio per questa ragione, anche per non ingolfare le prime fasi delicate di questo percorso di risanamento, quale relatore di maggioranza vi invito ad accogliere il Consuntivo 2022 lasciandoci il 2022 alle spalle e concentrando le energie sul percorso futuro.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA - Oggi tutti ribadiscono la necessità di finanze sane per poter garantire servizi e prestazioni, avere progettualità nell'azione politica e non lasciare un debito sulle spalle dei giovani di oggi; ebbene, per fare tutto questo, si chiede al Consiglio di Stato di tagliare servizi e prestazioni. Tale è il chiaro mandato della Destra del Parlamento all'Esecutivo. Ma come tagliare servizi e prestazioni, quando avete appena detto di volerli garantire grazie a finanze sane? Questo è il paradosso della gestione

⁶ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 644](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2021, pp. 2755-2785). Il decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì in occasione della votazione cantonale del 15 maggio 2022.

neoliberista delle finanze pubbliche: da una parte vi è la declamata necessità di mantenere un bilancio sano per poter garantire servizi e prestazioni di qualità, dall'altra vi è la pressione sulla spesa, che implica il taglio di ciò che si dice di voler salvare. È un paradosso subito spiegato se introduciamo un terzo elemento, ossia gli sgravi fiscali. Infatti, in realtà alle politiche neoliberiste non interessa garantire servizi e prestazioni, né avere finanze sane, ma solo e unicamente ridurre la pressione fiscale e le entrate dello Stato, per poi avere il pretesto per tagliare e ciò nemmeno più, purtroppo, in un'ottica di politica economica, ma quale semplice e spudorato lobbismo dei redditi alti.

Si tratta di un paradosso che ben si esemplifica nei recenti fatti che riguardano da una parte la riduzione degli oneri assicurativi per i figli⁷, dall'altra l'incremento del costo degli abbonamenti Arcobaleno⁸. Da un lato, si declama di voler aiutare le famiglie con figli del ceto medio attraverso deduzioni aggiuntive, riducendo al contempo le entrate dello Stato, dall'altro si aumenta il costo degli abbonamenti Arcobaleno del 10%, andando a colpire proprio quelle famiglie che si dice di voler aiutare. Il risultato è che le famiglie del ceto medio-basso pagheranno di più, quelle del ceto medio compenseranno l'aumento del prezzo dell'abbonamento con il beneficio delle deduzioni e quelle benestanti rimarranno le uniche a beneficiarne. Eppure è ormai noto che le politiche neoliberiste dello "sgocciolamento" (*trickle-down*) sono un'ipocrita bugia raccontata ai cittadini, che purtroppo in questo Ticino funziona ancora. Promettiamo di continuare a smascherare tali politiche che propongono ricette lobbiste e che non saranno mai in grado di far fronte ai veri bisogni dei cittadini. Lo evidenzia bene l'economista statunitense Joseph Stiglitz affermando che il ceto medio e quello medio-basso sono danneggiati dall'economia dello "sgocciolamento" e ancor meno sono aiutati dai Governi che la promuovono, Governi troppo spesso a favore di pochi invece che di tutti.

L'idea dello "sgocciolamento" è una teoria economica che sostiene che la riduzione delle tasse per le aziende e per le persone più ricche stimola l'economia nella società. Secondo questa teoria, le aziende e gli investitori, quando ricevono benefici fiscali, avranno più denaro da investire nel business, che porterà di conseguenza alla creazione di più posti di lavoro e benefici economici generali, il quali alla fine "sgoccioleranno" a beneficio di tutta la società. Questa teoria è invero un mito, un'illusione, una bugia. La diminuzione delle imposte per i ricchi non genera un aumento degli investimenti, perché essi tendono a depositare i soldi che risparmiano nei mercati finanziari, piuttosto che investirli nell'economia locale. Recentemente Marina Masoni ha ancora affermato⁹ che servono sgravi fiscali per incentivare il lavoro e per evitare che chi lavora debba ricorrere ai sussidi. Ebbene, ve lo immaginate il manager, il lavoratore di cui parla Marina Masoni che, se non si vede abbassare le imposte, va a chiedere i sussidi? Di cosa stiamo parlando? Purtroppo chi deve chiedere i sussidi sono coloro che non pagano imposte perché hanno stipendi da fame, cioè coloro a cui servono salari dignitosi e una politica fiscale equa.

Anche i conservatori inglesi e gli stessi mercati finanziari di Londra hanno capito bene che la teoria dello "sgocciolamento" è anacronistica. Dopo che il Governo di Mary Elizabeth

⁷ [Iniziativa parlamentare n. 711](#): *Modifica dell'art. 32 della Legge tributaria: deducibilità dei premi di cassa malati dei figli*, Alessandra Gianella per il gruppo PLR, Boris Bignasca per il gruppo Lega, Maurizio Agustoni per il gruppo del Centro-GdC e Paolo Pamini per il gruppo UDC, 17 ottobre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXVII](#), 14 dicembre 2022, pp. 3749-3776). Sottoposta a referendum, la modifica della [Legge tributaria del 21 giugno 1994](#) (LT) è stata accolta dal popolo con il 53.3% di sì in occasione della votazione cantonale del 18 giugno 2023.

⁸ [Comunicato stampa](#): *Adeguamenti tariffali validi dal 10 dicembre 2023*, Comunità tariffale Arcobaleno, 6 giugno 2023.

⁹ [Ticinomoda chiede sgravi fiscali per le persone fisiche](#), ticinonews.ch, 23 maggio 2023.

Truss ha dato il via a un'ondata di misure radicali culminate con l'annuncio di tagli alle tasse per 45 miliardi di sterline, la valuta inglese è crollata. Le misure comprendevano modifiche unicamente a beneficio dei ricchi piuttosto che dei milioni di persone con redditi bassi, secondo una logica per cui, appunto, la riduzione delle imposte sulle persone fisiche e sulle società avrebbe innescato un boom di investimenti facendo così ripartire l'economia britannica. Ebbene, la proposta è stata bocciata su tutti i fronti e molto si è ironizzato sul fatto che una lattuga sia durata più a lungo del Governo Truss¹⁰. Purtroppo da noi i partiti di maggioranza non lo capiscono e continuano a glorificare e copiare in salsa ticinese gli ingloriosi anni dei Governi di Ronald Reagan e Margaret Thatcher.

Come abbiamo ribadito già in sede di Preventivo 2020¹¹, cioè prima dell'emergenza sanitaria, le finanze del Cantone non sono sane. Senza i 162.6 milioni di franchi versati dalla Banca nazionale svizzera (BNS) ci troveremmo in profondo rosso anche con il Consuntivo 2022, profondo rosso che caratterizza pure il primo rapporto di Preconsuntivo 2023¹², nonostante fino all'ultimo si sia cercato di nascondere mascherando le cifre con operazioni poco trasparenti e al limite del ridicolo. Ma si sa, non si può nascondere il sole con un dito. Ricordiamo allora ancora una volta i motivi per cui ci troviamo di fronte a finanze così fragili. Le cause principali sono stati gli sgravi insostenibili, irresponsabili, ingiusti e inefficaci degli ultimi anni:

- insostenibili perché il nostro Cantone non ha il substrato fiscale per potersi permettere di ridurre la pressione fiscale, visto che i salari bassi e una politica economica a dir poco fallimentare non lo consentono;
- irresponsabili perché consapevolmente si sono compromesse le finanze dello Stato, sapendo che erano già fragili;
- ingiusti perché contribuiscono ad aumentare le disuguaglianze;
- inefficaci perché, come abbiamo detto, non funzionano.

Forse il Governo, perdendosi in calcoli da bottegaio, non immaginava di precipitare in un abisso di disavanzi come quelli che ci si prospettano e forse non pensava che il Parlamento, con i propri calcoli di bottega, avrebbe rivendicato la sua fetta, riducendo ulteriormente le entrate dello Stato e aggravando la situazione. Inoltre, quest'ultima non potrà che peggiorare ulteriormente non solo perché non tutti gli sgravi fiscali sono entrati in vigore, ma pure perché se ne stanno già pensando altri. Si sa, l'appetito vien mangiando e che le cittadine e i cittadini tirino pure la cinghia...

Vediamo dunque di fare un breve bilancio: riduzione dell'aliquota sulla sostanza¹³, abbassamento del coefficiente cantonale 'imposta¹⁴, riduzione dell'aliquota sulle persone

¹⁰ Il deputato Ivo Durisch si riferisce al fatto che il Governo Truss è durato soltanto dal 6 settembre al 25 ottobre 2022.

¹¹ [Messaggio n. 7720](#): *Preventivo 2020. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2021-2023*, 30 settembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XX](#), 10 dicembre 2019, pp. 2786-2796, [Seduta XXI](#), 10 dicembre 2019, pp. 2825-2859, [Seduta XXII](#), 10 dicembre 2019, pp. 2869-2896 e [Seduta XXIII](#), 11 dicembre 2019, pp. 2899-2923).

¹² [Comunicato stampa](#): *Andamento delle finanze cantonali. Aggiornamento intermedio del Preventivo 2023 al 30 aprile 2023*, Consiglio di Stato, 14 giugno 2023.

¹³ Il 12 dicembre 2017 il Gran Consiglio ha deciso di ridurre l'aliquota massima dell'imposta sulla sostanza dal 3.5‰ al 2.5‰; si veda [messaggio n. 7417](#): *Riforma cantonale fiscale e sociale*, 15 settembre 2017, pp. 15-17 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXV](#), 12 dicembre 2017, pp. 2975-3029).

¹⁴ [Messaggio n. 7684](#): *Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) - Riforma fiscale cantonale*, 10 luglio 2019, pp. 30-31 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 4 novembre 2019, pp. 1912-1943).

giuridiche¹⁵, computo dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale¹⁶, deduzioni aggiuntive per figli¹⁷, riduzione dell'imposta di circolazione¹⁸, posticipo dell'entrata in vigore della tassa di collegamento¹⁹, riversamento di ulteriori 4.5 milioni di franchi ai Comuni della quota parte delle imposte federali dirette²⁰ nell'ambito della [Legge federale concernente la riforma fiscale delle imprese e il finanziamento dell'AVS del 28 settembre 2019](#) (RFFA)²¹ e riduzione del contributo di solidarietà da parte dei Comuni²².

Queste manovre corrispondono a un totale di minori entrate pari a 270 milioni di franchi, perciò non stupisce se oggi ci troviamo a fronteggiare un disavanzo strutturale, se non consideriamo l'ammanco derivante dalla BNS, attorno a 230 o 250 milioni di franchi. Ciò ha fornito l'alibi alla maggioranza parlamentare per chiedere al Governo misure di rientro

¹⁵ Il 4 novembre 2019 il Parlamento ha risolto di abbassare progressivamente l'aliquota cantonale sull'utile delle persone giuridiche sino al 5.5% dal 2025; si veda [messaggio n. 7684: Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS \(RFFA\) - Riforma fiscale cantonale](#), 10 luglio 2019, pp. 29-30 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 4 novembre 2019, pp. 1912-1943).

¹⁶ [Messaggio n. 7417: Riforma cantonale fiscale e sociale](#), 15 settembre 2017, p. 12 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXV](#), 12 dicembre 2017, pp. 2975-3029).

¹⁷ Si veda [nota n. 7](#).

¹⁸ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 717: Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 \(limitatamente all'anno 2023\)](#), Fiorenzo Dadò per la Commissione gestione e finanze, 13 dicembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXIX](#), 15 dicembre 2022, pp. 4178-4182).

¹⁹ [Comunicato stampa: Attuazione della tassa di collegamento](#), Consiglio di Stato, 19 agosto 2020. Il 21 febbraio 2022 il Parlamento ha deciso a maggioranza che l'entrata in vigore della tassa di collegamento avverrà il 1° gennaio 2025; [mozione n. 1501: Tassa di collegamento: congelare l'applicazione](#), Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD+GG, 20 aprile 2020; [mozione n. 1502: Tassa di collegamento: le autorità cantonali confermino la rinuncia a esercitare il diritto di incasso retroattivo e decidano una moratoria per la sua entrata in vigore sino almeno al 1° gennaio 2025 alla luce di eventuali nuove esigenze di mobilità post COVID-19](#), Matteo Quadranti e Paolo Ortelli per il gruppo PLR, 20 aprile 2020; [mozione n. 1539: Ti fregano la tassa di collegamento intascata indebitamente? Arrangiatevi, al Governo non interessa! Un atteggiamento che non può essere accettato!](#), Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 23 giugno 2020; [iniziativa parlamentare elaborata n. 575: Modifica della Legge sui trasporti pubblici \(LTPub\) del 6 dicembre 1994: abolizione della tassa di collegamento](#), Sergio Morisoli e cofirmatari, 20 aprile 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXX](#), 21 febbraio 2022, pp. 5151-5170).

²⁰ Emendamento di Maurizio Agustoni, Nicola Pini e Daniele Caverzasio – presentato nel contesto della discussione in aula sul [messaggio n. 7684: Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS \(RFFA\) - Riforma fiscale cantonale](#), 10 luglio 2019 – volto ad aumentare, in applicazione dell'art. 196 cpv. 1^{bis} della Legge federale sull'imposta federale diretta del 14 dicembre 1990 (LIFD), da 9 a 13.5 milioni di franchi la quota parte delle imposte federali dirette da riversare ai Comuni; cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 4 novembre 2019, pp. 1942-1943).

²¹ [Messaggio del Consiglio federale n. 18.031: Legge federale sul Progetto fiscale 17 \(PF17\)](#), 21 marzo 2018 ([FF 2018 2079](#)). Sottoposta a referendum, la RFFA è stata accolta dal popolo con il 66.4% di sì in occasione della votazione federale del 19 maggio 2019.

²² Il 10 dicembre 2019 il Gran Consiglio ha deciso – nel contesto dell'esame della ricevibilità dell'[iniziativa legislativa elaborata dei Comuni: Per Comuni forti e vicini al cittadino](#), Municipio del Comune di Vernate (primo proponente), 2 novembre 2018 – di dimezzare da 25 a 12.5 milioni di franchi il contributo di partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali fino alla conclusione del progetto "Ticino 2020" (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XX](#), 10 dicembre 2019, pp. 2275-2786).

finanziario attraverso tagli alla spesa pubblica. Così, dopo aver aumentato le disuguaglianze attraverso gli sgravi, ora ci si appresta a ridurre servizi e prestazioni, contribuendo ulteriormente ad aumentare le disuguaglianze e riducendo l'efficacia delle politiche pubbliche.

Noi chiediamo ben altro, ossia una politica fiscale equa, sostenibile e solidale attraverso la quale la società possa crescere in maniera armoniosa. Abbiamo bisogno di uno Stato che cerchi di risolvere le crescenti disuguaglianze, che garantisca a tutti una vita dignitosa e che sia capace di fronteggiare l'invecchiamento della popolazione e i costi necessari per affrontare i cambiamenti climatici. Ora, invece, sui nostri tavoli incombe una manovra di rientro finanziario, di cui per ora vediamo aggirarsi solo il fantasma. L'impressione è che il Governo stesso non sappia da che parte girarsi e che, a furia di aspettare, sarà costretto a proporre tagli lineari alle politiche pubbliche. Il minimo che si può dire è che, non opponendosi al decreto sul freno alla spesa²³, se l'è cercata e ora ad andarci di mezzo saranno i cittadini e le cittadine.

Non ci vuole molto a capirlo, checché ne dicano i sostenitori del decreto "tu sai chi", possiamo fare l'elenco delle principali voci di spesa netta del bilancio cantonale sulle quali si agirà: Istituto delle assicurazioni sociali, sussidi di cassa malati, assegni familiari di complemento, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, assistenza, Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, Ufficio degli invalidi, Divisione della scuola, scuole comunali, scuole medie, pedagogia speciale, scuole professionali, scuole superiori e attività universitarie. Se si tagliano queste voci di spesa, si rinuncia a far fronte ai bisogni della popolazione e a investire sui giovani con la formazione. Ancora più paradossale è il fatto che, mentre ci troveremo a decidere i tagli alla spesa che toccheranno inevitabilmente servizi e prestazioni, sui nostri tavoli ci saranno anche le proposte fiscali per diminuire le imposte alle persone benestanti: non è altro che una beffarda e cinica inversione del principio di equità! La mancanza di risorse fiscali rappresenta un pericolo alla messa in atto di politiche volte a risolvere i problemi emergenti della società – disuguaglianze, invecchiamento, cambiamenti climatici – e, se vogliamo guardare ancora più in là, rischia di paralizzare completamente l'azione politica del nostro Cantone, impedendogli di affrontare in modo efficace le sfide del futuro. Ecco perché una gestione responsabile delle risorse, unitamente a politiche fiscali eque e progressive, è fondamentale per il benessere di tutti e non di pochi.

Questo disavanzo strutturale, accompagnato dal freno alla spesa, mette la politica in ginocchio e la priva di ogni possibilità di progettualità in un momento in cui è necessario affrontare velocemente le nuove sfide se non vogliamo venirne travolti. È insomma una politica poco responsabile e lungimirante, che si è messa in un angolo da sola. Purtroppo l'unica consolazione che ci resta è la testimonianza implacabile della storia, proprio come ha fatto nei primi anni del 2000, quando abbiamo assistito all'accumulo di disavanzi superiori a 800 milioni di franchi a causa di sgravi fiscali ancora più incisivi di quelli odierni.

Per tutti questi motivi, boccheremo il Consuntivo 2022.

GIANELLA ALESSANDRA, INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il leggero avanzo di esercizio di 3 milioni di franchi del Consuntivo 2022 è sicuramente un dato positivo, soprattutto tenendo conto del miglioramento di 137.9 milioni rispetto al Preventivo 2022. Tuttavia, proprio in questi giorni abbiamo ricevuto i dati del primo rapporto di Preconsuntivo 2023 e sappiamo da tempo che la situazione finanziaria in cui ci troviamo oggi non è per niente rosea. Siamo alle prime battute di una nuova legislatura e per il nostro partito era

²³ Si veda [nota n. 6](#).

fondamentale portare il Consuntivo 2022 in aula nel corso di questa sessione di giugno, evitando di rimandarlo a settembre, non solo perché parliamo dei conti dell'anno scorso, e quindi di soldi in fondo già spesi, ma anche perché il nostro compito è quello di confrontarci con i molti temi caldi che abbiamo sui nostri banchi. È bene quindi poter guardare avanti per metterci al lavoro il prima possibile.

Già nei primi interventi dei relatori di maggioranza e minoranza abbiamo visto due visioni molto diverse della politica cantonale, in particolare del ruolo dello Stato. Da parte della sinistra non potevano mancare le classiche critiche – che risuonano spesso sia in quest'aula sia nei dibattiti politici – verso una politica sbagliata per colpa degli sgravi e altre decisioni ritenute negative per il Cantone. Tuttavia, ancora ieri²⁴ abbiamo visto confermare da parte dei cittadini ticinesi una proposta di sgravio portata avanti dal PLR insieme a Centro-GdC, Lega e UDC sulla deduzione dei premi di cassa malati per ogni figlio a carico o persona bisognosa. Ancora una volta il popolo ha bocciato il referendum della sinistra. Peccato però sentire parlare addirittura di imbroglio nei confronti dei cittadini da parte di chi ha avanzato la proposta. Toni forti, dal mio punto di vista sbagliati, che non aiutano in un momento di confronto, in cui in un modo o nell'altro dovremmo perlomeno provare a sederci a un tavolo per collaborare.

Vorrei inoltre ricordare, più in generale, che le riforme fiscali entrate in vigore nel recente passato sono state pensate con l'obiettivo di tutelare e consolidare il substrato fiscale del Cantone, evitando la fuga dei contribuenti importanti dal profilo fiscale e garantendo ai contribuenti ticinesi condizioni in linea con la media svizzera. Entrambe le riforme fiscali entrate in vigore una nel 2018²⁵ e l'altra nel 2020²⁶ sono state accompagnate da misure di natura sociale; più precisamente si trattava di 21 milioni di franchi per la "Riforma cantonale fiscale e sociale" e di 32 milioni per la riforma di adeguamento alla RFFA (17 milioni di franchi nella formazione e 15 milioni di franchi nella socialità). Di fatto le misure fiscali sono state affiancate anche da nuove prestazioni pubbliche, che hanno conseguentemente aumentato la relativa spesa; ma ovviamente si evita di citare questa parte, soffermandosi solamente sugli sgravi.

Avere finanze sane significa avere uno Stato maggiormente sostenibile. Il risanamento finanziario non è fine a sé stesso, ma costituisce una condizione per permettere di investire, per rispondere ai bisogni della società che evolvono nel tempo e, soprattutto, per evitare di pesare solo sulle spalle di chi verrà dopo di noi. Dal Consiglio di Stato ci aspettiamo quindi che definisca degli obiettivi a cui tendere a livello di gestione e di azione pubblica e che, con responsabilità e coraggio, stabilisca chiare priorità nei vari ambiti, dicendo cosa va realizzato subito e cosa invece può aspettare. È proprio questo il motivo della richiesta, avanzata più volte, di sapere se tutti i messaggi al vaglio delle varie Commissioni sono prioritari o se invece ve ne sono di quelli che potrebbero essere dilazionati o rimandati nel tempo. Il nostro Cantone non può e non deve fermarsi; bisogna però distinguere bene tra le proposte che sono semplici spese di gestione corrente e gli investimenti, che invece contribuiscono a migliorare il nostro territorio e sono orientati al futuro. Rispondere ai bisogni dei cittadini

²⁴ Si veda [nota n. 7](#).

²⁵ [Messaggio n. 7417](#): *Riforma cantonale fiscale e sociale*, 15 settembre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXV](#), 12 dicembre 2017, pp. 2975-3019). Le misure fiscali, oggetto di referendum, sono state accolte con il 50.1% di sì, in occasione della votazione cantonale del 29 aprile 2018.

²⁶ [Messaggio n. 7684](#): *Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) - Riforma fiscale cantonale*, 10 luglio 2019, pp. 29-30 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 4 novembre 2019, pp. 1912-1943).

significa promuovere prestazioni pubbliche coerenti in una società dove gli individui hanno ovviamente diritti, ma anche il dovere di assumersi le proprie responsabilità, senza andare a instaurare eccessivi automatismi e verificando l'efficacia delle misure proposte.

Sappiamo che il prossimo obiettivo sarà l'elaborazione del Preventivo 2024 con un disavanzo massimo di 40 milioni di franchi, ma siamo tutti coscienti del fatto che non sarà per niente facile e che per raggiungere tale obiettivo sia il Governo sia il Parlamento dovranno fare la propria parte. Penso in particolare alla necessità di collaborare e di definire le priorità, di sapere insomma se vi è la possibilità o la volontà di scalare alcuni messaggi nel tempo o se invece tutto resterà prioritario e quindi spetterà a noi decidere man mano come posizionarci sui vari dossier già sul tavolo. La strada è sicuramente in salita; non vogliamo creare illusioni e dire che sarà semplice. Spero però che da parte di tutti i partiti vi sarà la volontà perlomeno di confrontarsi per provare a stabilire assi di intervento prioritari, in cui ognuno chiaramente si profilerà con le proprie sensibilità. Detto questo, porto l'adesione del nostro gruppo al rapporto di maggioranza sul Consuntivo 2022 e ringrazio il relatore Michele Guerra per il lavoro svolto.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO-GDC - Nelle sue riflessioni morali lo scrittore e filosofo francese François de La Rochefoucauld ha scritto che *«anche se gli uomini si vantano delle loro grandi azioni, esse spesso non sono l'effetto di un grande disegno, ma piuttosto del caso»*. L'utile di esercizio del Consuntivo 2022 non fa eccezione a questa massima. Il nostro Cantone ha scongiurato il profondo rosso del Preventivo 2022 principalmente grazie al miglioramento delle entrate fiscali (+125 milioni di franchi) e a un dividendo della BNS particolarmente generoso (+25 milioni di franchi). Se giudicassimo questi fattori con il metro di giudizio utilizzato in una celeberrima partita di biliardo cinematografica, probabilmente non li attribuiremmo alla "classe" di Gran Consiglio e Consiglio di Stato, ma a un elemento un po' più imponderabile... La colonna delle uscite ha in effetti fatto segnare il consueto aumento rispetto al risultato a preventivo, questa volta di 47 milioni di franchi, anche se, a onor del vero, le uscite correnti sono diminuite di circa 19 milioni di franchi; il Preventivo 2022, del resto, non conteneva alcuna misura di correzione della spesa, ma ha comunque ottenuto l'approvazione della maggioranza del Gran Consiglio, consapevole che il previsto deficit di 135 milioni di franchi sarebbe stato probabilmente molto inferiore.

Il risultato del Consuntivo 2022, preannunciato dai progressivi aggiornamenti dei conti preventivi, è sicuramente positivo, ma non può dirsi sorprendente e pertanto non giustifica alcun particolare entusiasmo; penso che siamo tutti consapevoli del fatto che ci dica poco sia dell'attuale situazione finanziaria sia, soprattutto, di quello che occorrerà fare nei prossimi anni. Il primo aggiornamento²⁷ del Preventivo 2023²⁸ ha reso evidente ciò che tutti più o meno hanno dovuto riconoscere, ovvero che nel nostro Cantone la sottile linea che decreta l'utile o il disavanzo d'esercizio dipende in modo importante dall'entità del dividendo della BNS. In altri termini, senza un dividendo ben "pasciuto" i nostri conti sono strutturalmente in rosso, anche se non in modo esorbitante o irrecuperabile.

Qui entriamo nel vivo del futuro prossimo, ovvero il Preventivo 2024, sul quale in modo più o meno spontaneo hanno cominciato a spuntare alcune leggende nere su quanto esso sarà

²⁷ Si veda [nota n. 12](#).

²⁸ [Messaggio n. 8192](#): *Preventivo 2023. Rapporto conti previsionali e Piano finanziario 2024-2026*, 28 settembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIII](#), 12 dicembre 2022, pp. 3229-3262, [Seduta XXIV](#), 12 dicembre 2022, pp. 3294-3326, [Seduta XXV](#), 13 dicembre 2022, pp. 3328-3366 e [Seduta XXVI](#), 13 dicembre 2022, pp. 3368-3442).

terribile e brutale; leggende in parte alimentate da alcuni membri del Consiglio di Stato, dando in certi casi persino un'impressione di rivalsa contro la popolazione, rea di aver votato il decreto di pareggio di bilancio²⁹. A questo proposito penso valga la pena ricordare che la competenza di votare il Preventivo 2024 è del Gran Consiglio e che, per applicare misure davvero incisive nel senso di un contenimento delle uscite o di un aumento delle entrate, bisogna spesso modificare talune leggi e quindi passare da noi, con la conseguente possibilità di interpellare il popolo tramite l'istituto del referendum. Mi sembra dunque pacifico il fatto che qualsiasi misura che dovesse eccedere la soglia della decenza sarebbe puntualmente e doverosamente portata dinnanzi al giudizio definitivo, cioè quello del popolo sovrano. Credo inoltre che la popolazione del nostro Cantone abbia una certa sensibilità sociale, per cui non accetterebbe mai di ratificare tagli draconiani alle persone più fragili, tantomeno acconsentirebbe di farlo per trovare spazi finanziari per riduzioni di imposta ai contribuenti più facoltosi.

Non mi sembra quindi che ci possa essere spazio per un autunno politico in cui il Consiglio di Stato proponga contemporaneamente tagli alle prestazioni sociali elementari, aumenti generalizzati d'imposta attraverso il rialzo del coefficiente cantonale e riduzioni d'imposta di cui beneficerebbe solo una minoranza della popolazione. Credo in effetti che il Preventivo 2024 sarà già di suo un esercizio sufficientemente delicato e che non vi sia quindi bisogno di esacerbare le fratture all'interno della nostra società. L'obiettivo di acquisire una maggiore attrattiva fiscale è certamente condivisibile e personalmente lo sostengo. Tuttavia, per raggiungere questa meta è impensabile aumentare le imposte alla maggioranza della popolazione o ridurre la tutela delle fasce più fragili della società, ciò sia per questioni di giustizia sociale – ma qui ovviamente le opinioni possono divergere – sia per ragioni di ordine pratico. In effetti, in una democrazia semidiretta come la nostra, una proposta deve poter contare su un certo sostegno popolare, ragion per cui occorre che abbia un buon potenziale di convincimento nei confronti della maggioranza dei votanti. Ieri circa il 47% dei votanti si è opposto a una misura fiscale³⁰ di modesto impatto finanziario, che non implicava tagli o aumenti di imposte in altri ambiti e che per oltre l'80% andava a favore del ceto medio. Quale pensate sarebbe stato il risultato se a essere posta in votazione fosse stata una modifica della [Legge tributaria del 21 giugno 1994](#) (LT) a favore solo di una minoranza di contribuenti e finanziata con un aumento generalizzato delle imposte o con una riduzione delle prestazioni a favore delle persone più fragili? Personalmente penso che possiamo risparmiarci un autunno e un inverno politico in cui siano rispolverati concetti come "lotta di classe" o "Robin Hood al contrario".

Benché l'esercizio non sia per nulla facile, anzi sia particolarmente arduo, penso ci si debba attenere scrupolosamente a quanto deciso dal popolo il 15 maggio 2022: nell'esercizio di riequilibrio dei conti non si deve aumentare a nessuno alcun genere di imposta, né pregiudicare le prestazioni alle persone più fragili della popolazione. Ogni misura del Preventivo 2024 e, in generale, qualsiasi decisione da qui alla fine del 2025 dovrà attenersi a questo duplice mandato. Non saprei dire se con questi limiti sia possibile allestire un preventivo con un deficit massimo di 40 milioni di franchi, ma mi permetto di avere qualche dubbio, viste le prime indicazioni sull'andamento dell'esercizio 2023. Di certo, però, sarà impossibile farlo in modo equo senza un rigoroso esame della spesa pubblica. In tal senso attendiamo con interesse la proposta di mandato di analisi esterna indipendente della spesa pubblica che il Gran Consiglio ha chiesto in sede di Preventivo 2023 e che il Governo si è impegnato a fornire entro il 30 giugno 2023, ovvero tra una decina di giorni.

²⁹ Si veda [nota n. 6](#).

³⁰ Si veda [nota n. 7](#).

Penso che in un momento come questo vada ribadita la supremazia della qualità di vita della popolazione rispetto all'equilibrio dei conti pubblici. Anche per il 2023 i dati sulla natalità in Ticino sono in triste continuità con quelli degli ultimi anni. Nel nostro Cantone nel mese di marzo 2023, ultimo dato disponibile sul sito dell'Ufficio federale di statistica, sono nati 169 bambini. Nel Canton Turgovia, che ha 60'000 abitanti in meno rispetto al Ticino, sono nati 218 bambini e nel Canton Soletta, che ha 280'000 abitanti, cioè 70'000 in meno rispetto al nostro Cantone, ne sono nati 194. In pratica, Cantoni che hanno il 15-20% in meno della nostra popolazione hanno in cifre assolute il 15-25% in più di nascite. È evidente che simili dati ci devono interrogare in profondità e devono orientare in modo deciso le nostre future politiche. L'equilibrio dei conti pubblici è sicuramente importante, ma è inutile avere un Cantone con i conti perfettamente in ordine se poi sempre meno persone vogliono costruire il loro futuro da noi. Sarà su questo aspetto che si misurerà la qualità della nostra azione politica nei prossimi anni.

Il gruppo del Centro-GdC voterà il Consuntivo 2022, già per il fatto che è migliore rispetto al Preventivo 2022 che avevamo sostenuto, e ringrazia il relatore di maggioranza Michele Guerra e i membri della Commissione gestione e finanze per il lavoro svolto.

BIGNASCA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Il Consuntivo 2022 è appeso a un filo; quelli che abbiamo appena sentito sono gli interventi dei tre colleghi capigruppo di partiti di Governo, che più dovrebbero sostenere in qualche modo l'azione di quest'ultimo; ebbene, non oso immaginare quali siano le sensazioni degli altri 86 deputati...

Il Consuntivo 2022 è appeso a un filo perché la popolazione ticinese è stufa, un sentimento che si è manifestato nelle ultime elezioni cantonali consentendo a ben 12 partiti, di cui 6 non facenti gruppo, di entrare in Gran Consiglio. Anche se i cittadini continuano a votare i partiti di Governo, vi è dunque una cospicua parte degli stessi che si sente sempre più tartassata e stufa e che probabilmente non capisce perché all'interno dell'Amministrazione cantonale capitano sempre più spesso vicende costernanti, quali ad esempio il fatto che, in sede di selezione e di nomina di un direttore di scuola media, non si verifichi il tema scelto da un candidato per la tesi di diploma presso il Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e non ci si renda conto che, forse, non è la persona giusta per ricoprire quel ruolo³¹. La gente non capisce perché si spendano soldi – saranno pure pochi e a carico della Confederazione – per organizzare conferenze dal dubbio risultato sull'Ucraina³² oppure perché siano nominati funzionari – in questo caso nella Sezione della logistica³³, ma magari capita anche altrove – senza nemmeno il passaporto svizzero e che poi vengono coinvolti in presunti reati di truffa; essa

³¹ [Interpellanza n. 2332](#): *Direttore di scuola media arrestato: perché non sono stati ascoltati i campanelli d'allarme? Si fa abbastanza prevenzione?*, Cristina Maderni e cofirmatari, 20 settembre 2022; [interpellanza n. 2330](#): *Abusi e molestie nelle scuole: è ora di agire seriamente*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 20 settembre 2022; [interpellanza n. 2331](#): *"Prostituzione, orge, perversione sessuale e Kāma Sūtra presentati come rito di passaggio" non bastavano per fare aprire gli occhi?*, Fiorenzo Dadò e Sabrina Aldi, 20 settembre 2022; [interpellanza n. 2345](#): *Nomine e procedure di nomina dei direttori negli istituti scolastici, in particolare nelle scuole medie*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari, 07 ottobre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XIV](#), 17 ottobre 2022, pp. 2031-2047 e [Seduta XV](#), 17 ottobre 2022, pp. 2174-2192).

³² [Messaggio n. 8256](#): *Ratifica dei costi relativi alla gestione della sicurezza della Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina - URC 2022 del 4-5 luglio 2022*, 22 marzo 2023.

³³ [Comunicato stampa](#): *Disdetto il rapporto di impiego con il collaboratore della Sezione della logistica finito sotto inchiesta penale*, Consiglio di Stato, 12 giugno 2023.

non capisce per quali motivi nelle casse delle scuole medie sembrano mancare decine di migliaia di franchi né come e perché ciò sia stato possibile, chi sia il colpevole, a chi spettino i relativi controlli, eccetera.

Affronto ora i nostri temi "storici": perché dobbiamo essere uno dei pochi Cantoni con un deficit nella gestione degli asilanti? Perché dobbiamo pagare l'assistenza ai cittadini stranieri al beneficio del permesso B quando, in teoria, dovrebbero mantenersi autonomamente? Perché il tasso di assenza per malattia all'interno dell'Amministrazione cantonale è molto più alto rispetto a organizzazioni comparabili, come ad esempio l'Amministrazione federale? Probabilmente l'Amministrazione cantonale ormai è diventata troppo grande per essere controllata da solo 5 persone, per quanto di rilievo, con grande esperienza e capacità nonché al beneficio di un ampio consenso popolare. A forza di ingrossarsi "questa roba" non è più gestibile!

Vi è un certo lassismo e un numero di fatti gravi in aumento, o almeno questa è la sensazione. Forse bisognerà anche essere più severi con i capidivisione, i capisezione e i capiufficio, perché la colpa non può essere sempre e solo individuale: va fatto un controllo e occorre lavorare meglio. Questo è il primo passo per riannodare il filo della fiducia e riuscire a portare avanti quanto il Governo giustamente si auspica per il bene del Paese, ad esempio la riforma fiscale, anche se di lieve portata, la manovra di rientro e il Preventivo 2024. Non deve essere questa la "musica di Palazzo"; ci deve essere, per utilizzare un gergo militare, un po' più di disciplina e un po' più di conseguenze negative per chi sbaglia o per chi non controlla. Inoltre, sempre per riannodare il filo della fiducia, urgono risposte per il ceto medio: maggiori deduzioni per figli, come votato ieri dal popolo ticinese³⁴, l'attuazione della modifica della LT chiesta da una nostra iniziativa popolare³⁵, o altre misure, come la diminuzione dell'imposta di circolazione. Sono tutti piccoli segnali importantissimi a favore del ceto medio che servono a tenere insieme il Paese, dal Consiglio di Stato e il Gran Consiglio fino al cittadino, passando per l'Amministrazione cantonale.

Il nostro invito è quindi quello di avere maggiore rigore, al di là delle cifre in sé. Siamo perfettamente coscienti del fatto che sia abbastanza complesso guidare una nave da 4 miliardi di budget e arrivare in porto con 5, 10 o 50 milioni di franchi di utile ogni anno. In ogni caso il tema è prima di tutto riannodare la fiducia: se qualcuno sbaglia deve pagare e quando ciò accadrà i cittadini avranno più fiducia nell'Amministrazione cantonale e manifesteranno maggiore consenso nei confronti di chi si è preso l'onere di governare.

Il Consuntivo 2022 è appeso a un filo; spero e confido che il Preventivo 2024 sarà più facile da portare in porto.

SIRICA F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Mi lascerò ispirare dall'intervento del primo Vicepresidente e dalle sue metafore marittime, pur non spingendomi a un così alto livello culturale, per rievocare una scena del film *Titanic*. Più precisamente si tratta del momento in cui i marinai spalancano i loro occhi sull'enorme iceberg che si staglia sulla rotta della loro nave: spalancano gli occhi, battono le campane e urlano di invertire immediatamente la rotta. Ebbene, questa è l'immagine che mi evoca la

³⁴ [Messaggio n. 8207](#): *Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 17 ottobre 2022 nella forma elaborata dai gruppi PLR, Lega, Centro-GdC e UDC per la modifica dell'art. 32 della Legge tributaria: deducibilità dei premi di cassa malati dei figli*, 9 novembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXVII](#), 14 dicembre 2022, pp. 3749-3775. Il 18 giugno 2023 il popolo ha accolto la modifica della Legge tributaria con il 53.3% di sì.

³⁵ [Iniziativa popolare legislativa elaborata n. 150](#): *Basta spennare il cittadino, cassa malati deducibile integralmente!*, Andrea Censi (primo proponente), 29 agosto 2022.

situazione finanziaria del nostro Cantone: un disastro preannunciato che ci aspetta nei prossimi mesi se non prendiamo atto della situazione e non modifichiamo la strada intrapresa.

I dati del primo rapporto di Preconsuntivo 2023³⁶ segnalano un agghiacciante disavanzo di 223 milioni di franchi, che potrebbe significare, volendo continuare sulla rotta odierna e se la situazione non migliora drasticamente, un taglio tra 150 e 180 milioni di franchi a livello di uscite del Preventivo 2024. Mi direte che non possiamo invertire la rotta perché essa è stata confermata dal popolo nell'ormai famigerata votazione sul "decreto Morisoli"³⁷. Questo ragionamento però pecca sia per una questione di premesse, che sono completamente diverse rispetto al momento in cui abbiamo svolto il dibattito, sia per una questione di promesse, che durante la campagna sono state fatte e non possono ora essere mantenute. Non è difficile ricordare quante volte è stato detto o scritto che non vi sarebbe stato alcun taglio e che sarebbe bastato semplicemente frenare la spesa in maniera indolore per le fasce meno abbienti della popolazione e senza compromettere la progettualità. Queste promesse da marinai, per restare nella metafora, dovrebbero essere assunte ora dai promotori del decreto, se avessero coerenza e coraggio politico. Invito i colleghi dell'UDC a ripetere quanto affermato per convincere la popolazione a sostenere la loro proposta; Dicano ora che non vi sarà alcun taglio e che sarà sufficiente intervenire sugli eccessi di spesa, come se lo Stato e l'Amministrazione cantonale buttassero i soldi dalla finestra! Ci spieghino come si può frenare la spesa in maniera indolore! Si è anche sostenuto che non bisogna mettere le mani nelle tasche dei cittadini tramite le imposte, quando in realtà sono i mancati interventi dello Stato a costringere questi ultimi a pagare di più. Prendiamo il recente esempio del rincaro dell'abbonamento Arcobaleno³⁸; il Cantone, bloccato dalle politiche di austerità, non ha potuto – forse prima ancora che voluto – intervenire calmierando i prezzi. Chi sarà ora a farne la spesa? Saranno le persone che, dovendo servirsi dei trasporti pubblici – tante appartengono alle categorie meno abbienti che volevamo tutelare –, dovranno sborsare da fr. 800.- a fr. 1'200.- in più all'anno per la loro famiglia al fine di fare fronte a una necessità primaria, mentre i ceti più alti se ne faranno un baffo.

Sul fronte delle premesse, la situazione dal punto di vista finanziario è molto peggiorata rispetto a quando si è discusso del "decreto Morisoli", senza dimenticare che i mancati riversamenti della BNS e i nuovi sgravi, non preventivati, incideranno sulla gestione corrente dell'anno prossimo in maniera ulteriormente negativa. In questi mesi qualche campanello d'allarme ha già iniziato a suonare sul fronte delle politiche economiche: la decisione del Governo di non partecipare alla Fiera svizzera dell'agricoltura e dell'alimentazione (OLMA) e di non organizzare una tappa in Ticino del Tour de France³⁹, che a detta di alcuni settori dell'economia poteva essere un vettore interessante, oppure, soprattutto, i timori degli impresari costruttori⁴⁰, secondo cui mancheranno importantissimi investimenti nel settore, o ancora i solleciti di assemblee di lavoratrici e lavoratori, ad esempio dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale⁴¹, giustamente preoccupati dal provvedimento di non

³⁶ Si veda [nota n. 12](#).

³⁷ Si veda [nota n. 6](#).

³⁸ Si veda [nota n. 8](#).

³⁹ [Il governo dice no al Tour de France in Ticino](#), Marino Molinaro, laRegione, 29 aprile 2023; [Il margine di comodo tra spendere e investire](#), Gianni Righinetti, Corriere del Ticino, 15 maggio 2023.

⁴⁰ [L'edilizia ticinese è preoccupata: "Non frenate gli investimenti"](#), Paolo Gianinazzi, Corriere del Ticino, 25 aprile 2023; ["Si tagli la spesa, non gli investimenti"](#), Giacomo Agosta, laRegione, 25 aprile 2023.

⁴¹ [Il personale OSC: no a tagli e a riduzione delle pensioni](#), laRegione, 16 maggio 2023.

sostituzione del personale nella misura del 20% e da eventuali blocchi delle assunzioni, quando invece nel settore sociale servirebbero rafforzamenti importanti proprio per fare capo ai bisogni di presa a carico manifestati dalla popolazione; come dimenticare poi il preannunciato nuovo aumento dei premi di cassa malati, che metterà ulteriormente in difficoltà molte famiglie l'anno prossimo.

Penso che stiamo vivendo una fase pericolosa di "congelamento" della politica perché, di fronte a progetti importanti se non addirittura necessari, ora come ora, come sottolineato anche da Alessandra Gianella, non sappiamo come muoverci, trovandosi questi sotto la scure del risanamento finanziario. Un esempio su tutti è il Palazzo di giustizia⁴²; la soluzione proposta dal Dipartimento delle istituzioni (DI), se approvata, avrà un costo in gestione corrente di almeno 8 milioni di franchi all'anno. Nonostante la mia volontà di sostenere la richiesta, va detto che tale costo crea quantomeno disagio, visto che nell'attuale contesto investire nel mattone significa togliere risorse alle persone.

Una manovra di rientro come quella prospettata per i prossimi anni, se applicata alla lettera, non potrà che comportare tagli alle politiche fondamentali dello Stato e rivedere al ribasso l'erogazione di aiuti e sostegni alle persone e agli enti, peggiorando anche l'economia reale e facendoci entrare in un vortice al ribasso. Non possiamo giustamente mettere la testa sotto la sabbia e accumulare debiti sulle spalle delle future generazioni; il PS-GISO-FA ritiene infatti che una gestione oculata e attenta delle finanze pubbliche sia necessaria, ancor prima che responsabile. Tuttavia, non bisogna scadere in cieche visioni ideologiche, come quelle che attualmente ci guidano, che sono le logiche dell'austerità a tutti i costi. Occorre senso della misura, ponderazione dei momenti storici e, soprattutto, partire dall'analisi dei bisogni delle cittadine e dei cittadini.

Bisogna altresì dire che non per tutti sono anni difficili, e i dati sono lì a dimostrarlo. Negli ultimi anni in tutta Europa, e ciò vale anche per il nostro Cantone, si sta verificando un trend inaccettabile: mentre il ceto medio si impoverisce, aumenta la precarietà nel lavoro e i salari stagnano, se non addirittura diminuiscono in certi settori, piccole parti della popolazione si stanno arricchendo sempre di più. Insomma, cresce la fila al [Tavolino magico](#) mentre aumenta il numero di milionari! Ebbene, è giunto il momento di correggere queste disuguaglianze e di cambiare direzione, smettendo di sgravare fiscalmente le fasce abbienti della popolazione. Invertire la rotta significa avere il coraggio di tassare maggiormente i grandi patrimoni, aumentare la progressività fiscale, tutelare il ceto medio, attuare un'imposizione più solidale sulla sostanza mobiliare e immobiliare, e non parlo della prima casa, ma di chi possiede decine di appartamenti e si arricchisce oltre misura pure sul rincaro delle pigioni. È il momento di andare a prendere i soldi dove questi ci sono; se per la stragrande maggioranza della popolazione i rincari significano una diminuzione del potere acquisto, per una minoranza vogliono dire un arricchimento.

Un piano di rientro deve essere preso in considerazione, ma lo ripeto, occorre un atteggiamento orientato all'equilibrio – una volta chiamato "simmetria dei sacrifici" – e bisogna distribuire tale piano su più anni, adeguandolo al contesto economico e storico del momento. Se così non sarà, se i partiti della maggioranza che si sono erroneamente allineati alla proposta di austerità dell'UDC non si ravvedranno, i responsabili di questa linea potranno forse considerarsi ottimi contabili, ma saranno ritenuti pessimi politici. Le finanze saranno forse sane, ma il corpo sociale sarà malato. In tutto ciò vi è però un elemento

⁴² [Messaggio n. 7761](#): *Richiesta di un credito di 80 milioni di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di fr. 6'440'000.- per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico, nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia*, 27 novembre 2019.

positivo: abbiamo ancora la possibilità di modificare la rotta! Il Governo non ha ancora presentato le misure di rientro, perciò possiamo promuovere, anche in pochi mesi, come è accaduto con il famigerato "decreto Morisoli", un'altra linea politica. Si può ancora intervenire, ma occorre farlo subito. È effettivamente necessaria una visione su quale Ticino vogliamo avere tra 20 anni. Dobbiamo però essere consapevoli del fatto che occorre investire per incidere veramente sulle enormi questioni da affrontare, a cominciare dal già ricordato andamento demografico strettamente collegato alla fuga dei giovani, fino all'emergenza ambientale e a una vera svolta economica, che permetta sì di ridurre i sussidi, ma perché la gente ha un salario sufficiente. Bisogna investire nella politica di promozione economica, orientando l'azione a determinati criteri di sostenibilità sociale e ambientale per un Ticino in cui vivere e non sopravvivere o da cui scappare. È tuttavia del tutto evidente che nulla di ciò è possibile con la politica dell'austerità!

In conclusione il gruppo PS-GISO-FA boccerà il Consuntivo 2022, che ricalca le politiche sbagliate del Preventivo 2022 e si inserisce nella gestione fiscale e finanziaria che ci ha portato alla situazione odierna, così come respingerà senza appello manovre che non dovessero correggere la linea intrapresa, organizzando con tutti quei partiti e quelle associazioni civili, sindacali ed economiche interessati un'opposizione a questa politica di austerità; lo faremo con tutti i mezzi democratici possibili, dal referendum alla mobilitazione, perché pensiamo che, se non invertiamo la rotta, andremo inevitabilmente a sbattere contro l'iceberg.

PAMINI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Il gruppo UDC ha deciso anche quest'anno di non approvare i conti consuntivi, ciò per due motivi molto semplici: da una parte non avevamo votato il Preventivo 2022, per cui non ci sembra coerente accogliere politicamente – non avremmo problemi a farlo da un punto di vista tecnico – il Consuntivo 2022, dall'altra, soprattutto, il Governo non sta ancora prendendo le necessarie misure, nonostante da anni, e al più tardi dal mese di ottobre dell'anno scorso, fosse chiaro il peggioramento della situazione finanziaria del Cantone.

Nel dibattito di oggi le metafore marinaresche abbondano ed effettivamente potremmo dire che i nostri conti si stanno muovendo fra Scilla e Cariddi, navigando in acque tormentose con vortici che possono risucchiarci; e a farlo sono essenzialmente gli aumenti incontrollati della spesa, perché, numeri alla mano, le entrate non hanno mai accennato a diminuire. È vero che abbiamo condotto politiche di sgravio fiscale, inteso come aumento di deduzioni o riduzione di aliquote, ma il gettito fiscale è essenzialmente in continua crescita, fatto salvo naturalmente il sobbalzo dovuto alla pandemia. Il problema è che la spesa aumenta più rapidamente delle entrate. Volenti o nolenti, come dice il professore di diritto tributario alla SUPSI Marco Bernasconi⁴³ – che non è certo un liberista –, siamo in un contesto di concorrenza fiscale intercantonale e non siamo più nel semi-isolamento degli anni Settanta. Oggi si parlano varie lingue, abbiamo contribuenti estremamente mobili che si spostano sia tra Cantoni sia tra Stati nazionali, che di certo non stanno dormendo, soprattutto se parliamo delle "vacche da latte" più generose e grasse. Il problema consiste nel fatto che negli ultimi 20 o 30 anni ci siamo spostati in coda alle classifiche concernenti l'attrattiva fiscale sia per le aziende sia per le persone fisiche, per cui l'urgenza di agire sul fronte delle entrate è ovvia. Non è un discorso ideologico, ma di realismo politico. Lo ripeto, persone come Marco

⁴³ [L'immobilismo fiscale del Ticino](#), Marco Bernasconi e Donatella Negrini, laRegione, 14 gennaio 2022; [Abbassare le imposte ai più ricchi. Il dibattito divide gli economisti](#), Francesco Pellegrini e Nico Nonella, Corriere del Ticino, 31 luglio 2022.

Bernasconi, che in primis dicono di essere personalmente contrarie alla concorrenza fiscale, ne prendono atto; stante il voto popolare federale di qualche anno fa⁴⁴, non si può che attenersi alle regole del gioco.

Le nostre finanze attualmente dipendono dall'aleatorietà delle redistribuzioni della BNS. Siamo insomma, per cambiare metafora, come quegli studenti che in vista degli esami, invece di studiare, di prepararsi un piano di studio e seguirlo, se ne vanno in giro con gli amici a festeggiare. Anche noi abbiamo fatto le cicale; il nostro piano di studio doveva iniziare nel 2020 al più tardi e, visto che l'obiettivo va comunque raggiunto, adesso dobbiamo correre di più nei pochi giorni che ci rimangono. È ovvio che nella fattispecie l'esame è costituito dai compiti che lo Stato deve rispettare nei confronti della popolazione – è peraltro il motivo per cui uno Stato esiste – e questi compiti consistono nell'avere finanze solide. Abbiamo detto più volte, soprattutto in sede di dibattito sul Preventivo 2023, che il Governo doveva sapere nell'autunno dell'anno scorso che con alta probabilità la BNS non avrebbe distribuito quote per il 2022; in effetti, nella chiusura del suo terzo trimestre⁴⁵, già registrava perdite che facevano chiaramente intendere come non vi sarebbe stata alcuna distribuzione di dividendi. L'aspetto peggiore è che non solo il Governo non ha cominciato a instradare misure e cantieri di possibile intervento sulla spesa, ma addirittura nella sua seduta di fine marzo – con pubblicazione avvenuta sul Bollettino ufficiale delle leggi⁴⁶ due giorni prima della scadenza del termine elettorale... – guarda caso il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha aumentato l'effettivo del Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD), ossia il centro di competenza informatica interno al Dipartimento, creando 2 nuovi uffici (Ufficio della scuola e del digitale e Ufficio della tecnologia per le scuole), 2 nuove posizioni (caposezione e capoufficio), nonché portando il personale da 20 a 27 nominati. Si sa che attorno a "quell'ecosistema" ruotano grossomodo 40 persone ed è l'unico caso nell'Amministrazione cantonale dove l'informatica non è esternalizzata al Centro sistemi informativi (CSI); insomma, in un regime dov'è assolutamente noto il fatto che bisogna mettere mano alla spesa, il Dipartimento la fa aumentare e si organizza in modo inefficiente senza rivolgersi al CSI – abbiamo presentato oggi un'interrogazione⁴⁷ al riguardo – che è un'unità amministrativa autonoma, quindi con un budget proprio, che fattura agli altri servizi dello Stato ed è particolarmente orientata a offrire prestazioni in maniera efficiente.

Si fa un gran parlare adesso di come procedere, dell'eventualità di tagli drastici e di quant'altro. Al riguardo mi limito a ribadire quanto detto ieri sera a TeleTicino dal nostro capogruppo Sergio Morisoli⁴⁸, cioè che per raddrizzare i conti del Cantone non dobbiamo attuare le manovre che lui mise in pratica una ventina di anni fa assieme all'allora Consigliera di Stato Marina Masoni, dell'ordine di circa 200 milioni di franchi⁴⁹; oggi basterebbero infatti misure di rientro strutturali tra i 100 e i 150 milioni⁵⁰, come stiamo peraltro dicendo dal 2018. Dove potremmo trovare questi milioni? Ebbene, 35 milioni di

⁴⁴ Si veda [nota n. 21](#).

⁴⁵ [Comunicato stampa](#): *Rapporto intermedio della Banca nazionale svizzera al 30 settembre 2022*, BNS, 31 ottobre 2022.

⁴⁶ [BU 11/2023 128](#).

⁴⁷ [Interrogazione n. 88.23](#): *Contenimento della spesa e Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)*, Paolo Pamini per il gruppo UDC, 19 giugno 2023.

⁴⁸ TeleTicino: ["La Domenica del Corriere"](#), 18 giugno 2023.

⁴⁹ Recte: durante la trasmissione ["La Domenica del Corriere"](#) (TeleTicino) del 18 giugno 2023 Sergio Morisoli ha parlato di 400 milioni di franchi (minuto 46'40").

⁵⁰ Recte: durante la trasmissione ["La Domenica del Corriere"](#) (TeleTicino) del 18 giugno 2023 Sergio Morisoli ha parlato di misure di rientro ammontanti tra i 100 e i 110 milioni di franchi (minuto 44'00").

franchi all'anno si potrebbero già risparmiare sostituendo soltanto la metà del personale partente; annualmente 300 persone lasciano organicamente l'Amministrazione cantonale, perché cambiano posto di lavoro, raggiungono l'età di pensionamento, eccetera. Basterebbe sostituirci soltanto 150, cercando di favorire sia la mobilità interna, sia la digitalizzazione e l'ammodernamento dei processi, aspetto quest'ultimo che ci vede molto indietro rispetto agli altri Cantoni. Potremmo inoltre, eccezionalmente, bloccare per qualche anno gli scatti salariali automatici, con un risparmio annuo di 15 milioni. Potremmo poi, per quanto concerne la voce "beni e servizi", tornare tranquillamente ai livelli pre-pandemici, riducendo quindi la relativa spesa di 30 milioni ed evitando che l'aumento straordinario riscontrato durante la pandemia diventi strutturale. Abbiamo infine la possibilità di intervenire sulla più grossa voce di spesa del Cantone, pari a 1.3 miliardi di franchi, rappresentata dai contributi o sussidi a enti terzi; non ditemi che non possiamo rinegoziare con i vari mandatarî una quarantina di milioni all'anno, cioè il 3% del totale, che è un margine di manovra del tutto ragionevole. Se si sommano queste posizioni si raggiungono senza troppi sforzi circa 120 milioni di franchi, che bene o male è l'importo che ci serve, così da scongiurare le misure di lacrime e sangue millantate da alcuni colleghi che mi hanno preceduto, Occorre darsi da fare! Non è possibile che quando in seno alla Commissione gestione e finanze incontriamo il Governo per chiedere informazioni sullo stato dei lavori per quanto concerne il risanamento dei conti del Cantone non salti mai fuori una cifra concreta. Dobbiamo insomma muoverci! L'eventuale bocciatura del Consuntivo 2022 costituirebbe un segnale politico di allerta affinché la stessa dinamica non si presenti in autunno in relazione al Preventivo 2024. Tale rischio effettivamente esiste e, se il risanamento dei conti avvenisse in maniera automatica tramite lo *shutdown* – se il Preventivo 2024 non dovesse essere approvato, la spesa discrezionale verrebbe "congelata"⁵¹ –, allora sì che la situazione diventerebbe dolorosa. I cittadini hanno deciso di non insediare il nostro partito in Governo per la corrente legislatura. Ne abbiamo preso atto, ragion per cui stiamo conducendo un'opposizione costruttiva, vale a dire suonare la campana di allerta e offrire sul tavolo alcuni meccanismi di controllo automatico della spesa; vi sono alcune nostre iniziative parlamentari elaborate⁵², i cui termini di evasione sono scaduti, su cui vorremmo

⁵¹ Secondo l'art. 31 cpv. 4 [Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato](#) (LGF), «se al 1° gennaio il preventivo non è ancora stato approvato, il Consiglio di Stato è autorizzato ad eseguire le operazioni finanziarie che sono la conseguenza necessaria di norme legali. Di principio, il Consiglio di Stato è autorizzato ad impiegare mensilmente la quota corrispettiva dei crediti concessi nel preventivo dell'anno precedente. Le eccezioni e i casi particolari sono definiti nel regolamento»; la disposizione è stata introdotta nel contesto del [messaggio n. 6852: Modifica della Legge sul controllo e sulla gestione finanziaria dello Stato del 20 gennaio 1986](#) (LGF), 25 settembre 2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXIX](#), 17 dicembre 2013, pp. 3597-3601).

⁵² [Iniziativa parlamentare elaborata n. 645: Modifica dell'art. 4 cpv. 2, 3, 4, 5 e 6 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: crescita della spesa corrente vincolata alla crescita del PIL cantonale](#), Sergio Morisoli per il gruppo UDC, 22 settembre 2021; [iniziativa parlamentare elaborata n. 646: Modifica dell'art. 4 cpv. 2 lett. a\) e dell'art. 44 cpv. 2 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025 \(Decreto legislativo 1\)](#), Sergio Morisoli per il gruppo UDC, 22 settembre 2021; [iniziativa parlamentare elaborata n. 647: Modifica dell'art. 4 cpv. 2 lett. b\) e dell'art. 44 cpv. 2 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025 \(Decreto legislativo 2\)](#), Sergio Morisoli per il gruppo UDC, 22 settembre 2021; [iniziativa parlamentare elaborata n. 648: Modifica dell'art. 4 cpv. 2 lett. c\) e dell'art. 44 cpv. 2 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025 \(Decreto legislativo 3\)](#), Sergio Morisoli per il gruppo UDC, 22 settembre 2021.

che si cominciasse attivamente a lavorare per trovare, magari, un compromesso in sede commissionale. Per fare un esempio molto semplice, non è possibile che l'importo della massa salariale sia più alto del gettito fiscale delle persone fisiche; vale a dire che 180'000 contribuenti non sono in grado di coprire i salari di 10'000 impiegati! Ciò non ci sembra difendibile davanti alla popolazione. Vogliamo pure, come ho accennato poc'anzi, offrire alcune idee su dove si potrebbe mettere mano alla spesa senza assolutamente causare lacrime e sangue, che è l'ultima cosa che vogliamo, visto che in tedesco ci chiamiamo Partito popolare svizzero (*Schweizerische Volkspartei*).

BOURGOIN S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Con piacere mi permetto di prendere in prestito alcune parole formulate dall'ex deputata Cristina Gardenghi – che ha a cuore la natura, le zone periferiche, il clima e pure una società sana – in relazione a un emendamento proposto sul Preventivo 2022: *«la salute degli esseri umani e della società è indissolubilmente legata alla salute dell'ecosistema di cui essi sono parte e alla stabilità del sistema climatico a cui ci siamo adattati. Da tempo sappiamo che le nostre condizioni di vita sono minacciate dall'aumento della temperatura globale e dalle sue innumerevoli conseguenze a livello mondiale e locale, dalla sparizione della biodiversità all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, all'assottigliarsi delle risorse. Sappiamo benissimo che cosa provoca tutto questo e che cosa dobbiamo fare per rimediarvi. Dobbiamo, da una parte, ridurre drasticamente i consumi e, dall'altra, orientarci verso un'economia rinnovabile, circolare e rispettosa dei limiti planetari. Se abbiamo davvero a cuore il benessere della collettività e soprattutto il futuro delle giovani generazioni – mi rivolgo in particolare a chi continua a denunciare il grosso debito che lasceremo loro – dobbiamo intraprendere azioni e sforzi in questo senso. Azioni che devono avere la massima priorità e quindi ricevere l'attenzione, ma anche le risorse, che meritano»*⁵³. Quanto vi ho appena letto dovrebbe rispecchiarsi nelle scelte chiare e risolutive di Governo e Parlamento, e trovare una sua concretizzazione a livello di conti consuntivi; tuttavia ciò non è purtroppo, neppure lontanamente, il caso!

Abbiamo il dovere morale di affrontare le emergenze della nostra epoca, delle nuove generazioni e dei nostri anziani, emergenze che ci interpellano tutte e tutti. Dovremmo però anche ascoltare le preoccupazioni e le difficoltà della popolazione, che sono emerse ieri in occasione delle votazioni popolari su due oggetti:

- da un lato la popolazione ci ha detto di voler essere protagonista della transizione ecologica, ma di voler essere accompagnata da uno Stato forte a sostegno della società civile e dell'economia⁵⁴; come Verdi ce ne rallegriamo e ringraziamo tutte le forze che hanno contribuito a questo successo;
- dall'altro, essa ha deciso a favore di uno sgravio⁵⁵ con l'idea – e cito un commento di oggi di Jacopo Scarinci su "laRegione"⁵⁶ – che *«qualcosa è sempre meglio di niente»*,

⁵³ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, p. 4063.

⁵⁴ In occasione della votazione federale del 18 giugno 2023, il popolo ha accolto, con il 59.1% di sì, la [Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica](#) (LOCli); al riguardo si veda: [iniziativa parlamentare n. 21.501: Controprogetto indiretto all'iniziativa popolare per i ghiacciai. Saldo netto delle emissioni di gas serra pari a zero entro il 2050](#), Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale, 21 ottobre 2021.

⁵⁵ Si veda [nota n. 7](#).

⁵⁶ [Se qualcosa è sempre meglio di niente](#), Jacopo Scarinci, laRegione, 19 giugno 2023.

e visto che si parla di alcune decine di franchi, si capisce come siano esigue le sue disponibilità e come siano grandi le sue preoccupazioni.

In relazione a quest'ultima votazione, siamo preoccupati perché si tratta di una popolazione purtroppo vittima di un discorso distorto e fuori dalla realtà, veicolato da una maggioranza che fa passare un messaggio ingannevole volto a far pensare che sia normale dare priorità allo sguardo del dirigente aziendale con il massimo dell'aliquota di imposte, cioè con uno stipendio di fr. 400'000.-, che ha la preoccupazione dell'ottimizzazione fiscale. È una retorica che fa credere al ceto medio che per loro bastano le briciole, perché l'attenzione va alle persone con i salari elevati, le quali negli ultimi anni sono più che raddoppiate, e in autunno vedremo aumentare le imposte a tutti per garantire loro gli sgravi. Siamo confrontati con una maggioranza che allestisce preventivi con disavanzi di 134 milioni di franchi con toni intimidatori e poi licenzia consuntivi positivi di 3 milioni, e che in un periodo di emergenze e sfide ha sposato la chimera del pareggio di bilancio, legando le mani al Governo che, invece di concentrarsi sui bisogni e sugli investimenti per il futuro, dovrà cimentarsi su assurdi tagli che non potranno che andare a indebolire i servizi.

Malgrado le ristrettezze finanziarie chiediamo al Governo di ponderare con saggezza le scelte e le priorità; in particolare gli domandiamo di considerare un investimento e non una spesa le risorse per la scuola e il sostegno alle scuole speciali, di fare della cultura un settore su cui puntare, di fare in modo di avere abbastanza ispettori per continuare a controllare il rispetto delle regole sul lavoro e di attivarsi affinché al settore energetico e climatico non si debba applicare la logica del risparmio o del lineare contenimento della spesa. Quest'ultimo elemento costituisce un investimento fondamentale che non può essere procrastinato e che garantirà al Cantone benefici ambientali e soprattutto economici, sotto forma sia di energia locale a prezzi contenuti sia di lavoro per le aziende locali. L'attuale situazione energetica ha del resto mostrato quanto sarebbe stato importante aver agito con maggiore celerità in passato. Ciò è pure importante per le conseguenze della siccità sull'agricoltura e per i boschi.

Chiediamo inoltre al Governo da un lato di prendersi cura dei miglioramenti conseguiti nella mobilità pubblica e lenta e se non sia possibile tornare sui propri passi circa l'aumento del prezzo di abbonamenti e biglietti dei trasporti pubblici, dall'altro di aiutare veramente i Comuni ad adeguarsi alle nuove disposizioni dello sviluppo centripeto⁵⁷, a favore della qualità di vita. Domandiamo pure di cambiare passo nella definizione dei criteri di selezione e di autorizzazione degli impianti solari alpini in Ticino, che è uno degli ultimi Cantoni alpini a muoversi, pur essendo obbligato a farlo a causa della modifica⁵⁸ della [Legge federale sull'energia del 30 settembre 2016](#) (LEne); anche se il potenziale fotovoltaico alpino è ridotto rispetto a quello sugli edifici e sulle infrastrutture già esistenti, risulta fondamentale porre

⁵⁷ [Messaggio del Consiglio federale n. 10.019](#): *Revisione parziale della Legge sulla pianificazione del territorio*, 20 gennaio 2010 ([FF 2010 931](#)). Sottoposta a referendum, la revisione parziale ([FF 2012 5289](#)) della [Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979](#) (LPT) è stata accolta con il 62.9% di sì in occasione della votazione popolare federale del 3 marzo 2013. Al riguardo si veda anche: [messaggio n. 7551](#): *Approvazione di un credito di 4 milioni di franchi per sostenere i Comuni nell'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità*, 27 giugno 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLV](#), 13 marzo 2019, pp. 6310-6311) e [Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità. Linee guida cantonali: orientare uno sviluppo qualitativo degli insediamenti attorno alla rete di spazi liberi](#), Dipartimento del territorio, settembre 2021.

⁵⁸ [Iniziativa parlamentare n. 19.443](#): *Promuovere in maniera uniforme le energie rinnovabili. Rimunerazione unica anche per biogas, piccoli impianti idroelettrici, energia eolica e geotermia*, Bastien Girod, 18 giugno 2019.

velocemente i paletti pianificatori a chi vuole investire e bisognerebbe aggiornare anche la [Legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994](#) (Len)⁵⁹ in tal senso.

Abbiamo respinto il Preventivo 2022 e boccheremo anche il Consuntivo 2022. Sappiamo che nessuna scelta sarà facile e sarà necessario un lavoro di squadra dei partiti e dell'Amministrazione cantonale; come Parlamento e Governo dovremmo cominciare a rispettare i nostri doveri di datore di lavoro e quindi espletare i nostri compiti in fatto di rendite pensionistiche.

MIRANTE A., INTERVENTO A NOME DI AVANTI CON TICINO & LAVORO - In rappresentanza del partito Avanti con Ticino & Lavoro, desidero condividere alcune considerazioni riguardanti i conti consuntivi 2022. Siamo consapevoli del fatto di non aver partecipato alla fase di definizione degli obiettivi e all'elaborazione del Preventivo 2022, per cui concentreremo le nostre osservazioni su temi prevalentemente tecnici da noi ritenuti importanti.

Innanzitutto accogliamo con favore il fatto che i conti chiudono con un leggero avanzo piuttosto che, come inizialmente previsto, con un deficit significativo. Riconosciamo che alcuni scostamenti non potevano essere facilmente previsti dal Governo e dal Parlamento; sottolineiamo tuttavia l'esistenza di opportunità per miglioramenti significativi. In particolare osserviamo con disappunto una tendenza a sottovalutare sistematicamente i costi delle misure adottate o delle proposte presentate al Parlamento; ciò si manifesta soprattutto nei conti attinenti al DECS. Tale tendenza evidenzia l'importanza di rivedere i processi di stima dei costi ed eventuali aggiornamenti in tempi utili per le decisioni. Anche questa situazione, dal nostro punto di vista, incoraggia l'attivazione di un organo di controllo finanziario indipendente ed esterno, ossia la "famosa" Corte dei conti⁶⁰. Un ulteriore argomento che merita attenzione è la trasparenza e la chiarezza nella stima dei costi dei singoli beni e servizi forniti dallo Stato; spesso la presentazione dei conti rende difficile valutare con precisione costi e ricavi, limitando così la nostra capacità di valutarne l'efficienza e l'efficacia. In merito alla questione dei ricavi ci concentriamo brevemente su due punti. Innanzitutto, data l'evoluzione recente delle sopravvenienze, ci chiediamo se disponiamo di una stima affidabile per i prossimi anni e se gli importi attuali che andremo a votare seguono l'approccio prudenziale mostrato sinora; in secondo luogo, circa le tasse e altre imposte, riteniamo essenziale condurre un'analisi comparativa intercantonale per evitare disallineamenti – come accaduto con le imposte di circolazione⁶¹ – e quindi effetti finanziari

⁵⁹ [Messaggio n. 3704](#): *Legge cantonale sull'energia*, 7 novembre 1990 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1992, [Seduta XIV](#), 16 febbraio 1993, pp. 1445-1483, Sessione autunnale 1993, [Seduta XX](#), 8 febbraio 1994, pp. 1782-1795).

⁶⁰ Al riguardo si veda: [iniziativa parlamentare elaborata n. 252](#): *Modifica parziale della Costituzione cantonale: istituzione di una Corte dei conti*, Fabio Regazzi e cofirmatari, 6 novembre 2006 (oggetto del [messaggio n. 5972](#), 2 ottobre 2017); [iniziativa parlamentare elaborata n. 333](#): *Modifica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato*, Raoul Ghisletta, Christian Vitta e cofirmatari, 18 ottobre 2010 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta LIV](#), 18 aprile 2012, pp. 4816-4823); [iniziativa parlamentare n. 693](#): *Modifica della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino: creazione di una Corte di conti. per un Tribunale della trasparenza*, Fiorenzo Dadò e Sabrina Aldi, 18 settembre 2022.

⁶¹ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Per un'imposta di circolazione più giusta!*, Marco Passalia (primo proponente), 12 maggio 2017; [messaggio n. 7670](#): *Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977*, 12 giugno 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VIII](#), 22 giugno 2022, pp. 1127-1167).

suscettibili di causare impatti difficili da gestire. Sul tema degli investimenti, prioritari devono essere quelli che aumentano la produttività e la competitività del Cantone, mentre gli altri possono e devono attendere.

Per quanto riguarda i commenti sulle spese impreviste, soprattutto legate a opere comunali, consortili o di enti sussidiati, in realtà sappiamo che i processi di approvazione sono complessi, di modo che la loro previsione potrebbe essere migliorata; e ancora una volta si evidenzia l'importanza di rivedere e ottimizzare i processi. Desideriamo inoltre sottolineare che, nei conti presentati, l'incremento dei costi tende a essere reale, nel senso che le spese sono maggiori a quanto previsto, mentre la riduzione dei costi purtroppo è spesso solo legata a lavori rinviati. Richiamiamo pertanto nuovamente l'efficienza e il rafforzamento di un controllo finanziario.

Concludiamo con un accento particolare sul tema del lavoro, che ci sta a cuore. Non consideriamo l'aumento delle imposte alla fonte un beneficio per il Cantone, in quanto evidenzia la crescente competizione a cui sono sottoposti i residenti. Inoltre crediamo che, oltre agli importi destinati al sostegno del lavoro, sia necessario focalizzarsi sulla natura e sull'efficacia dei servizi offerti ai cittadini, ciò che orienterà i nostri futuri atti parlamentari. Ci riserviamo il diritto di intervenire sui singoli Dipartimenti, ma possiamo già anticipare che, se non dovessero emergere particolari fatti, è nostra intenzione approvare i conti consuntivi 2022.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Mercoledì scorso, 14 giugno, si è tenuto lo sciopero delle donne; centinaia di migliaia di persone, non solo donne, sono scese in piazza in tutta la Svizzera, perché le rivendicazioni di uguaglianza sono ancora attuali. Purtroppo dal diritto di voto concesso alle donne nel 1971⁶² sono trascorsi più di 50 anni, ma la parità non è ancora stata raggiunta. Anche se noi di Più Donne abbiamo confermato i nostri 2 seggi, in Parlamento sono presenti meno donne rispetto alla scorsa legislatura; ciò è dovuto al fatto che molti partiti mettono in lista ancora troppe poche candidate e che il Consiglio di Stato, a differenza di 4 anni or sono, non si è veramente impegnato per favorire candidature femminili, venendo meno al mandato conferitogli dalla Confederazione.

Oggi parliamo dei conti consuntivi del Cantone Ticino, cioè di quanto è stato speso e come nel 2022. Questo esercizio andrebbe accompagnato da un vero e proprio bilancio di genere, cioè da una valutazione di come sono stati spesi i soldi pubblici nell'ottica di cancellare le disparità di genere anziché di perpetuarle. Eppure la parità è un diritto umano fondamentale, è un obbligo a livello internazionale, federale e cantonale e soprattutto – e strizzo l'occhio a chi voterà il rapporto di maggioranza – darebbe davvero una mano concreta a migliorare la situazione finanziaria del Cantone. Ecco dunque la ricetta per finanze più sane: realizzare in primo luogo la parità salariale, che darebbe come risultato più entrate fiscali, una migliore previdenza per la vecchiaia e meno uscite per aiuti sociali. In seguito, bisognerebbe garantire pari opportunità di accesso al lavoro e alla carriera, una distribuzione equa del carico di lavoro e di cura di famiglia e figli, così come lottare contro la povertà – in particolare quella delle famiglie monoparentali e delle persone anziane, statisticamente in maggioranza donne – e finalmente favorire una maggiore partecipazione delle donne alle decisioni a ogni livello della società.

⁶² Messaggio del Consiglio federale n. 10476: *Istituzione del diritto elettorale e di voto della donna in materia federale*, 23.12.1969 ([FF 1970 I 61](#)). Le relative modifiche costituzionali sono state accolte dal popolo con il 65.7% di sì in occasione della votazione federale del 7 febbraio 1971.

Volete invertire il trend demografico, che è al ribasso? Investite sulla parità! Le ricette di stile europeo e i tagli alla spesa pubblica sono invece pericolosi. Da destra le ricette partono dal presupposto che l'Amministrazione cantonale sia composta da nullafacenti o quasi. Affermare di non sostituire le persone che vanno in pensione, significa dire che queste persone non facevano nulla; lo trovo molto preoccupante! I tagli e l'austerità servono solo ad aumentare le disuguaglianze, ad accrescere la distanza tra quei pochi che stanno molto bene e quei ticinesi, sempre più numerosi, che fanno sempre più fatica. Oggi abbiamo sentito tante metafore marinare, ma in Svizzera il mare non c'è e quindi neanche in Ticino! Ci sono invece le donne, ancora discriminate; non sono una minoranza, bensì metà della popolazione! Diremo anche questa volta no ai conti consuntivi, finché la lotta all'ingiustizia non sarà prioritaria.

AY M., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - Mi ricordo che 4 anni or sono ci si sprecava in complimenti per il Consiglio di Stato. Era il secondo anno consecutivo di cifre nere e si preannunciava la tripletta per il Consigliere di Stato Christian Vitta; tra l'altro anche il Preventivo 2020 lasciava ben sperare. Poi è arrivata la pandemia, che certo il Governo non poteva prevedere, e il Consuntivo 2022 dimostra la virata per restare a galla, come in una nave che affonda, e lo squarcio lo si tampona con gli introiti della BNS.

La prima osservazione da fare allora è proprio relativa alla BNS, di cui contestiamo l'indipendenza dalla politica, cioè dalle istituzioni democratiche. Certo la competenza, mi si dirà, non sta a questo Parlamento, ma ne parliamo lo stesso perché siamo sicuri, anzi sicurissimi, che la Deputazione ticinese alle Camere federali, quella odierna e quella che verrà eletta nel prossimo mese di ottobre, ne prenderà buona nota. Essendo la BNS un organo fondamentale, vanno assolutamente ridistribuiti i suoi introiti ai cittadini anche attraverso i Cantoni; va inoltre aumentato il ruolo di sorveglianza su una banca centrale che fa invece cattivi investimenti in azioni americane e che per troppo tempo ha incamerato euro per evitare l'apprezzamento del franco. Il Partito comunista rivendica⁶³ una diversificazione dell'esposizione in valute estere della BNS secondo la nuova configurazione geo-monetaria internazionale, altrimenti le perdite record di cui questo istituto è stato protagonista non saranno più eccezioni. Il Partito comunista lo diceva già nel 2015⁶⁴: la dipendenza valutaria da euro e dollaro sarebbe stata pagata dai Cantoni, cioè dalla popolazione e dai lavoratori, che nel 2023 infatti restano a bocca asciutta. Attendiamoci adesso nuovi attacchi alle prestazioni sociali a causa dell'altrettanto sciagurata politica del pareggio di bilancio. Occorre cambiare drasticamente priorità alla guida dell'istituto finanziario. Ci si faccia promotori a Berna affinché la BNS agisca negli interessi dell'economia nazionale, rendendo la politica monetaria uno strumento funzionale allo sviluppo economico e sociale del Paese, che non si limiti a un'eventuale distribuzione degli utili, ma che conceda crediti e scoperti di conto anche ai Cantoni. Ho insistito sulla BNS perché, come si afferma nel rapporto di minoranza, senza i suoi utili la progettualità del Governo e della maggioranza del Gran Consiglio è di fatto paralizzata.

Per essere chiari, se vi sono urgenze nel nostro Cantone – e ve ne sono – non serve proprio a nulla perseguire con i paraocchi il limite al disavanzo. Stiamo semplicemente spostando lo sguardo dai veri problemi ed evitiamo di trovare soluzioni concrete vendendo ai cittadini illusioni da panacea a tutti i mali, inteso appunto il pareggio di bilancio. I veri obiettivi politici

⁶³ [Comunicato stampa](#): *Perdita record della Banca Nazionale: ridurre l'esposizione in Euro e Dollari!*, Partito comunista, 11 gennaio 2023.

⁶⁴ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XIV](#), 2 novembre 2015, pp. 1873-1874.

del freno al disavanzo⁶⁵, che fin dalla sua introduzione abbiamo contestato, sono non fare niente, così sicuramente non si spende, e addirittura ritirarsi da alcuni compiti fondamentali – quindi spendere meno per chi ne ha più bisogno – lasciare fette di mercato ai privati e, non da ultimo, sgravare, cioè non arrecare disturbo al capitale. Pare che la pandemia, che aveva trasformato in statalisti anche i neoliberisti, sia definitivamente archiviata e non abbia insegnato nulla. In autunno la situazione economica e sociale di tutta Europa sarà pessima. Il nostro Paese non farà eccezioni per le sue scelte strategicamente errate e il nostro Cantone, invece di prepararsi alle difficoltà sottolineando l'importanza di quella coesione sociale e quell'unità della popolazione così necessarie in momenti di crisi e di declino di un modello di società, ha invece aumentato le disuguaglianze sociali.

Le disuguaglianze provocano reazioni nella popolazione, sfiducia che può trasformarsi anche in rabbia, perdita di razionalità e quindi di solidarietà e di senso di appartenenza a una comunità che dovremmo invece tutti perseguire in quest'aula. Il Governo e il Parlamento hanno promosso una politica di sgravi fiscali per i ricchi che ora paghiamo tutti, anzi no: la pagano solamente le fasce più fragili della popolazione. Infatti di fronte a queste cifre e all'obbligo di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2025 unicamente attraverso il contenimento della spesa, l'unica via percorribile è quella della riduzione dei servizi pubblici ai cittadini e delle prestazioni sociali; ciò crea nuove disuguaglianze in una spirale che giunge fino a frantumare quel senso di comunità di cui parlavo. Siamo attenti, perché se si perde fiducia nelle istituzioni pubbliche, che non potranno più rispondere in maniera adeguata alle crescenti esigenze della popolazione di fronte alla precarietà, prevale allora l'egoismo e l'individualismo. La mancanza strutturale di entrate rappresenta un problema strategico, nel cui merito il Parlamento non ha voluto entrare. Avevamo proposto nella penultima legislatura un'iniziativa⁶⁶ per istituire un contributo fiscale temporaneo di solidarietà per chi, esclusa la prima casa, dispone di patrimoni milionari; come al solito l'iniziativa è stata messa via piuttosto velocemente. Altre misure simili, ad esempio nel settore dell'alloggio⁶⁷ o inerenti gli utili delle persone giuridiche⁶⁸ sono state tutte respinte, spesso senza approfondimenti. Ora prepariamoci ai tagli lineari, o meglio preparatevi, perché il Partito comunista anticipa la sua opposizione. Il Consuntivo 2022 va respinto e quindi anche il rapporto di maggioranza.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Uno dei pochi vantaggi dell'età è che si conosce in anticipo l'esito dei dibattiti per avervi già assistito. Potremmo ad esempio discutere di come utilizzare eventuali maggiori ridistribuzioni della BNS, ma un

⁶⁵ [Messaggio n. 6625](#): *Introduzione dei principi di gestione finanziaria e del freno ai disavanzi pubblici nella Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997*, 28 marzo 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXXIV](#), 27 gennaio 2014, pp. 4176-4202). Le modifiche costituzionali sono state accolte con il 55.1% di voti favorevoli in occasione della votazione cantonale del 18 maggio 2014.

⁶⁶ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 484](#): *Per un contributo patrimoniale di solidarietà*, Massimiliano Ay, 8 maggio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XIX](#), 5 novembre 2018, pp. 2253-2256).

⁶⁷ [Mozione n. 1353](#): *Per una politica dell'alloggio incisiva e per contrastare lo sfitto*, Massimiliano Ay, 18 febbraio 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXII](#), pp. 3495-3509).

⁶⁸ [Iniziativa parlamentare generica n. 652](#): *Modifica dell'art. 76 della Legge tributaria: per un'imposta progressiva sull'utile delle persone giuridiche*, Massimiliano Ay, 18 giugno 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 4 novembre 2019, pp. 1912-1943).

dibattito simile lo abbiamo già fatto anni or sono in merito all'uso degli utili della vendita dell'oro della BNS⁶⁹, oggetto addirittura di un referendum promosso da noi unitamente alla Lega. Il risultato è stato semplice: questa "manna" è stata impiegata per diminuire il debito del Cantone, ma non per rispondere ai problemi dei cittadini che si ponevano allora. Ciò posto, meglio non riporre troppe speranze in eventuali svolte politiche derivanti da maggiori disponibilità provenienti dalla BNS.

Votiamo contro il Consuntivo 2022 non solo perché abbiamo bocciato il Preventivo 2022, ma anche e soprattutto perché in quell'occasione avevamo presentato una ventina di emendamenti⁷⁰ che si focalizzavano sui temi fondamentali a cui è confrontata, in termini di bisogni e di diritti, la maggioranza della popolazione. Tali emendamenti non solo non sono stati accolti, ma pure i temi sollevati dagli stessi non hanno conosciuto nel frattempo alcun miglioramento – anzi per qualcuno di essi la situazione è pure peggiorata – né sono stati effettuati tentativi per trovare delle soluzioni. Ad esempio, per quanto concerne il controllo del mercato del lavoro, un problema assolutamente centrale in Ticino, nelle ultime settimane abbiamo assistito alla vicenda dell'Alcar Ruote SA di Manno⁷¹, un'impresa importante con un centinaio di dipendenti in buona parte residenti in Ticino; si tratta di un caso esemplare di come è avvenuto e continua a manifestarsi il dumping salariale e sociale, con salari costantemente messi sotto pressione. Ebbene, ciò è avvenuto nello stesso anno in cui si sarebbero dovute vedere le prime conseguenze concrete dell'introduzione del salario minimo legale⁷² e della messa in atto dei relativi processi di controllo.

Circa la formazione professionale, oggi risulta evidente come sia sempre più difficile trovare posti di apprendistato di qualità. Un altro degli emendamenti da noi proposto in sede di Preventivo 2022 era il raddoppio dei posti a disposizione nelle scuole d'arti e mestieri⁷³. Era una risposta sicuramente significativa e all'altezza delle difficoltà, ma nulla è stato fatto al riguardo e la situazione è inevitabilmente peggiorata. Basta leggere i conti consuntivi per vedere come ci sia sempre meno offerta di qualità in professioni potenzialmente interessanti per il futuro. Cosa dire poi delle donne, la cui formazione professionale è limitata a 4 o 5 indirizzi da 30 anni a questa parte e la tendenza continua imperterrita, senza che vi siano misure adeguate per farvi fronte. La questione della discriminazione di genere non è così secondaria poiché, come ha già ricordato Tamara Merlo, non discutiamo di una frangia di persone la cui unica utilità è essere oggetto delle rivendicazioni dei movimenti femministi; le discriminazioni di genere esistono realmente e riguardano la maggioranza della popolazione! Ora, che il Gran Consiglio non abbia, negli ultimi 12 mesi come negli anni precedenti, compiuto alcun passo in avanti significativo per rispondere alle discriminazioni

⁶⁹ [Messaggio n. 5711](#): *Concessione di un credito di 280 milioni di franchi da destinare ad ammortamenti straordinari nei conti dello Stato 2005 (oro BNS)*, 19 ottobre 2005 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2005/2006, [Seduta XXXIII](#), 12 dicembre 2005, pp. 2527-2544 e [Seduta XXXIV](#), 12 dicembre 2005, pp. 2607-2615). Oggetto di referendum, il Decreto legislativo concernente la concessione di un credito di 280 milioni di franchi da destinare ad ammortamenti straordinari nei conti dello Stato 2005 è stato accolto con il 55.4% di sì in occasione della votazione popolare cantonale del 21 maggio 2006.

⁷⁰ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVII](#), 26 gennaio 2022, pp. 4063-4089.

⁷¹ [L'accordo è in scadenza, la ditta minaccia tagli](#), Jenny Covelli, Corriere del Ticino, 19 maggio 2023; [Alcar ruote Sa annuncia il licenziamento collettivo](#), laRegione, 19 maggio 2023; [Requiem per una ruota](#), Davide Illarietti, La Domenica, 21 maggio 2023; [Stipendio flessibile, licenziamenti scongiurati](#), Corriere del Ticino, 14 giugno 2023.

⁷² [Messaggio n. 7452](#): *Nuova Legge sul salario minimo*, 8 novembre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXIV](#), 11 dicembre 2019, pp. 3237-3292).

⁷³ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVII](#), 26.01.2022, p. 4081.

che subisce la maggioranza della popolazione è qualcosa di cui bisognerebbe prendere atto. Capisco che si potrebbe obiettare che non è un problema risolvibile in un anno, ma non possiamo nemmeno passare di consuntivo in consuntivo e di preventivo in preventivo constatando che non sono stati fatti passi rilevanti in questa direzione, né che ne sono state poste le premesse.

Concludo il mio intervento sulle finanze pubbliche. A proposito di dibattiti che si ripropongono, anni or sono ha conosciuto una certa notorietà una considerazione di Marina Masoni, secondo cui la salute delle finanze del Cantone è buona mentre quella dei ticinesi no. Oggi si dice che nemmeno le finanze pubbliche stanno bene, ciò da cui si deduce che né in un contesto di buone finanze né in uno di cattive finanze la situazione della popolazione cambia di alcunché. Ricordo che nel "famoso" periodo 2016-2019, conclusosi "trionfalmente" con un recupero della situazione finanziaria, non si è verificato in alcun modo un miglioramento per quanto riguarda gli indici fondamentali sociali ed economici della popolazione ticinese.

MOBIGLIA M., INTERVENTO A NOME DI PVL-GVL - Chi mi ha preceduto ha già detto molto. Ogni partito ha espresso i propri punti di vista sia nella direzione di più sgravi, sia, al contrario, nella direzione di maggiori aiuti alle fasce meno fortunate della popolazione. Come partito che non sedeva in Gran Consiglio nella scorsa legislatura, anche noi, analogamente ad Avanti con Ticino & Lavoro, ci troviamo nella condizione di votare su un consuntivo riferito a un preventivo al quale non abbiamo partecipato; in particolare, non ci siamo espressi sull'indicazione di andare nel senso di una maggiore austerità. Ciò che possiamo e dobbiamo valutare è dunque se e in quale misura il Consiglio di Stato ha eseguito il compito attribuitogli dal Gran Consiglio.

Come la deputata Mirante, non entrerò nei dettagli, limitandomi a sottolineare il tema dell'imprenditorialità, per il quale porteremo più avanti, in particolare nel contesto dei conti preventivi, la nostra sensibilità. Faccio l'esempio della votazione di ieri, con l'accoglimento della [Legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica del 30 settembre 2022](#) (LOCli)⁷⁴; anche il Ticino dovrà pertanto muoversi nella direzione della *greentech economy*. Siamo convinti del fatto che questo sia un tema importante, da sostenere, e che porterà sicuramente un valore aggiunto.

Termino dichiarando il nostro voto positivo al rapporto di maggioranza favorevole al Consuntivo 2022.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Intervengo a nome del Governo, mentre il Presidente Raffaele De Rosa lo farà nell'ambito del suo Dipartimento, sviluppando anche considerazioni di carattere più generale.

Dopo 2 anni contraddistinti da disavanzi d'esercizio influenzati in maniera importante dagli effetti della pandemia, il Consuntivo 2022 chiude con un leggero avanzo di esercizio di 3 milioni di franchi, a fronte di un deficit preventivato di 134.9 milioni. L'autofinanziamento si attesta a 254 milioni di franchi, ciò che ha permesso di finanziare anche gli investimenti. In termini percentuali, rispetto al Preventivo 2022 le spese sono superiori dell'1.1% (pari a 46.8 milioni), mentre i ricavi sono superiori del 4.6% (pari a 184.6 milioni). Ricordo che il Preventivo 2022 è stato elaborato durante l'estate del 2021, ossia in pieno periodo

⁷⁴ Si veda [nota n. 54](#).

pandemico, quindi con tutte le incertezze del caso e con fosche prospettive di natura economica. Ciò vale per il Ticino, per gli altri Cantoni e anche per la Confederazione; in effetti, il 2022 si è chiuso con cifre positive in tutti i Cantoni svizzeri, con forti variazioni e miglioramenti anche eclatanti. Gli investimenti netti effettuati nel 2022 ammontano a 320 milioni di franchi, superiori dunque di ben 51 milioni a quanto preventivato, ciò che testimonia la capacità dello Stato di investire. Il livello di investimenti è stato mantenuto molto alto e, anzi, è stato il più alto registrato da sempre, elemento che si ripercuote evidentemente anche sulla gestione corrente in termini soprattutto di ammortamenti e di interessi negativi. Il capitale proprio, che ricordo essere negativo, si è ridotto lievemente e si attesta oggi a 95.3 milioni di franchi, mentre il debito pubblico è leggermente al di sotto della soglia di 2.3 miliardi.

Il miglioramento dei conti relativi al 2022 rispetto a quanto preventivato è stato riscontrato anche negli altri enti pubblici; ciò non deve però creare illusioni. In un comunicato stampa del 30 maggio 2023⁷⁵ la Conferenza delle Direttrici e dei Direttori cantionali delle finanze rileva ad esempio che gli avanzi realizzati dai Cantoni nel 2022 non sono strutturali, bensì caratterizzati da aumenti di entrate di origine congiunturale; in particolare dopo la pandemia vi è stato un "rimbalzo" a livello economico di cui hanno beneficiato anche gli enti pubblici. Gli utili realizzati nel 2022 rivestono quindi un carattere temporaneo, tanto che i Cantoni sono chiamati a far fronte a importanti impegni d'ordine strutturale nel prossimo futuro e a misure di risanamento che la Confederazione adotterà, con verosimili effetti negativi sui conti del Cantone; in effetti, in situazioni di difficoltà finanziarie la Confederazione non si fa problemi a scaricare una parte dei disavanzi sui Cantoni.

Tornando al Consuntivo 2022, il miglioramento delle previsioni congiunturali rispetto al momento in cui il Preventivo è stato allestito, cioè nell'estate del 2021, ha comportato incrementi dei ricavi fiscali. Si tratta di un miglioramento congiunturale, che fortunatamente ha consentito alla nostra economia di riprendersi, generando un maggiore introito dell'imposta sul reddito e sulla sostanza di circa 38 milioni di franchi. Entrate più consistenti sono pure state registrate per le imposte suppletorie e multe, per le imposte di successione e donazione, per le tasse d'iscrizione al Registro fondiario e per la tassa sugli utili immobiliari (TUI), a seguito di un buon andamento del mercato immobiliare, nonché per il bollo e per le tasse sulle case da gioco. Unitamente ai ricavi fiscali, il Consuntivo 2022 ha beneficiato anche di una distribuzione degli utili della BNS maggiore rispetto a quanto preventivato nella misura di 25.6 milioni di franchi, questo a seguito dell'utile straordinario registrato dall'istituto nel 2021 che ha permesso di distribuire a Cantoni e Confederazione un importo di 6 miliardi di franchi. Lo scenario che si prospetta per il 2023, come sappiamo benissimo, sarà completamente diverso.

In relazione alla BNS, non si tratta effettivamente di un tema nuovo, tant'è vero che nel 2005 vi era stata una distribuzione straordinaria legata alla vendita dell'oro⁷⁶ che aveva suscitato un certo dibattito. Sia come sia, la distribuzione degli utili della BNS ha un carattere strutturale, ritenuto che negli ultimi 20 anni il Canton Ticino ha beneficiato mediamente di circa 70 milioni di franchi all'anno. Certo, vi sono anni in cui la BNS ha distribuito molto di più e anni in cui si è addirittura arrivati a zero, ma non si tratta di un'entrata imprevista; è un elemento strutturale che conosce delle variazioni congiunturali a dipendenza dell'andamento dell'istituto. Sarebbe pertanto sbagliato non prevedere alcuna quota versata dalla BNS a livello di conti preventivi, perché ciò comporterebbe su più anni sforzi di

⁷⁵ [Comunicato stampa](#): *Herausforderungen für die Kantonsfinanzen ab 2023*, Conferenza delle Direttrici e dei Direttori cantionali delle finanze, 30 maggio 2023.

⁷⁶ [Distribuzione del patrimonio aureo eccedentario della Banca](#).

contenimento della spesa superiori a quelli che invece sarebbero richiesti in una visione più strutturale. Purtroppo siamo entrati in una fase in cui, dopo alcuni anni di versamenti straordinari, si è scesi a zero. In ogni caso dobbiamo guardare al medio termine e la BNS tornerà sicuramente a distribuire quote. Potremmo chiederci se non sia opportuno prevedere a preventivo una quota stabile nel tempo e poi assorbire le oscillazioni di segno positivo o negativo sulla base, appunto, di tale quota.

Sebbene il risultato di esercizio del 2022 sia positivo, la situazione rimane molto fragile, anche perché alcuni elementi che hanno contribuito a migliorare le previsioni del Preventivo 2022 non si ripeteranno nelle stesse proporzioni nei prossimi anni. Il 2023 rappresenta un punto di importante rottura rispetto al 2022. Innanzitutto da oltre 160 milioni di franchi provenienti dalla BNS siamo passati a zero, ciò che rende oltremodo difficile il raggiungimento dell'obiettivo di un disavanzo massimo di 80 milioni di franchi; lo abbiamo peraltro visto, senza alcuna sorpresa, con il primo rapporto di Preconsuntivo 2023⁷⁷. Abbiamo poi avuto la riforma dell'imposta di circolazione, che causerà minori introiti per il 2023 nella misura di 24-26 milioni di franchi, a cui dobbiamo aggiungere gli effetti negativi legati alla situazione dell'economia mondiale, che porta a un rallentamento economico e dei gettiti. Ciò avviene per di più in un contesto di marcata incertezza, di aumento dei tassi di interesse e di crescita dei costi delle materie prime e dell'energia, elementi che impattano sull'ente pubblico tanto a livello cantonale quanto sul piano comunale.

Il pareggio di bilancio raggiunto nel 2022 non deve illuderci e dagli interventi che si sono susseguiti oggi emerge chiaramente una presa di coscienza al riguardo. Ci attendono sfide importanti sul fronte del riequilibrio delle finanze cantonali. Attualmente il Consiglio di Stato sta lavorando al Preventivo 2024 in un contesto generale di nuovo molto incerto; ciò che prevediamo oggi potrebbe essere rivisto al ribasso tra alcuni mesi alla luce dell'evoluzione economica e del rallentamento che alcuni prospettano. Siamo inoltre confrontati con il ritorno dell'inflazione, elemento a cui non eravamo più abituati e che ha un'incidenza sulle finanze pubbliche, a cui va aggiunta quella determinata dall'aumento dei tassi di interesse in relazione agli investimenti. L'operazione si presenta quindi molto impegnativa e implicherà inevitabilmente dei sacrifici, siano essi guardati da destra, da sinistra o dalla parte più moderata del centro. Infatti, quando si deve mettere mano a un rientro dei conti finanziari, qualsiasi misura, sia essa presa su un fronte o sull'altro, per alcuni rappresenta un sacrificio.

Alla luce delle considerazioni sopraesposte vi invitiamo dunque a voler approvare il rapporto commissionale di maggioranza che propone l'accoglimento del Consuntivo 2022, in un contesto finanziario ancora caratterizzato da un'importante incertezza, che tutti assieme siamo chiamati a gestire con responsabilità. Del resto una cosa è certa: quando si presentano crisi acute, avere finanze solide permette di meglio reagire e rispondere dinanzi alla cittadinanza. La Svizzera e, di riflesso, il Canton Ticino lo hanno ben dimostrato durante la crisi pandemica.

SERGI G. - Il ragionamento ora ribadito dal Consigliere di Stato Christian Vitta, secondo cui a una migliore situazione finanziaria corrisponde una migliore capacità di affrontare situazioni difficili e di rispondere ai problemi dei cittadini, non corrisponde alla realtà, non funziona e non ha mai funzionato! Negli ultimi anni la situazione sociale e ambientale è infatti radicalmente peggiorata malgrado il Cantone abbia avuto situazioni finanziarie positive. Immagino che il Consigliere di Stato volesse dire che le condizioni relativamente buone delle

⁷⁷ Si veda [nota n. 12](#).

finanze federali hanno permesso di affrontare la pandemia. A ogni modo, se consideriamo ad esempio il grado di indebitamento e il disavanzo pubblico della Confederazione, dobbiamo ammettere che essa non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad affrontare i problemi posti dalla pandemia anche se questi due parametri fossero stati nettamente superiori; questo perché per decenni si è fatta una politica di riduzione della spesa pubblica. Ciò posto, l'equazione "finanze sane = risposte adeguate ai problemi sociali" in realtà non esiste, non è mai esistita e temiamo non esisterà nemmeno in futuro. Anche per questo motivo un dibattito come quello odierno, totalmente centrato su questioni di tipo finanziario, non avrà alcun effetto in termini di capacità di risposte ai bisogni della popolazione.

Analogo discorso vale nell'ambito delle politiche ambientali. Ad esempio sono stati potenziati i trasporti pubblici nel contesto della cosiddetta "rivoluzione del trasporto pubblico"⁷⁸ lasciando intatte le tariffe, con il vago impegno che la questione sarebbe stata affrontata in un secondo momento; avevamo accolto tale "rivoluzione", definendola però "monca" fintantoché non sarebbero state diminuite le tariffe⁷⁹. Ebbene, non ci si è mai più chinati sulla questione tariffaria, ma ecco che è accaduto esattamente l'opposto, ossia si è proceduto con l'incremento dei prezzi degli abbonamenti Arcobaleno⁸⁰. Aggiungo ancora che, se da una parte si è ampiamente parlato dell'aumento dei sussidi per i premi di cassa malati, della tassa di circolazione e così via – presentando con la grancassa dei piccoli aggiustamenti – dall'altra si è occultato altri elementi che, come ama dire la Destra, tolgono soldi dalle tasche dei cittadini; pensiamo all'aumento delle tariffe dell'energia elettrica e a quanto hanno pesato sulle economie domestiche, annullando di fatto in alcune regioni del Cantone quei piccoli aiuti che sono stati distribuiti. Questa è la realtà! Non sorprenderà quindi che alla conferenza stampa in cui è stato presentato l'aumento del costo dell'abbonamento Arcobaleno erano presenti i funzionari del Cantone e i rappresentanti delle FFS ma nessun membro del Consiglio di Stato; chissà come mai...

SIRICA F. - La deputata Alessandra Gianella si è riferita alle riforme "fisco-sociali" quasi come a un buon esempio di equilibrio tra esigenze diverse. Tengo a precisare che mi ero opposto fermamente a quella proposta, così come il mio partito e il 49.9% della popolazione⁸¹, perché la considero l'emblema di una politica sbagliata. Da un lato, ha infatti attuato sgravi che hanno diminuito le entrate, dall'altro ha aumentato le uscite senza però alcuna sostenibilità, come dimostra la situazione in cui ci troviamo oggi.

Ho condiviso in parte l'intervento di Boris Bignasca: la popolazione è effettivamente stufa e questo sentimento è stato espresso alle urne con un esito che ha punito in una certa misura i partiti di Governo. Tuttavia dissento sulle ragioni; non si tratta a mio avviso di una reazione rispetto a taluni comportamenti di questo o quel funzionario. Ritengo che la gente sia arrabbiata e stufa perché le diseguaglianze aumentano, perché si fa sempre più fatica ad arrivare alla fine del mese, perché i salari stagnano, perché i premi di cassa malati aumentano, eccetera. Queste sono le questioni fondamentali ed è proprio la politica di austerità che la maggioranza del Parlamento persegue ad alimentare e aggravare la

⁷⁸ [Messaggio n. 7733](#): *Richiesta di approvazione dell'offerta di trasporto pubblico 2021 in funzione dell'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e stanziamento di un credito quadro di 461.4 milioni di franchi, di cui 355.6 milioni a carico del Cantone e 105.8 milioni a carico dei Comuni, per il finanziamento delle prestazioni di trasporto pubblico per il quadriennio 2020-2023*, 16 ottobre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta I](#), 26 maggio 2020, pp. 24-39).

⁷⁹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta I](#), 26 maggio 2020, p. 35.

⁸⁰ Si veda [nota n. 8](#).

⁸¹ Si veda [nota n. 25](#).

disillusione e la rabbia dei cittadini. È chiaro, siamo tutti d'accordo che bisogna migliorare l'immagine che in funzionari danno del Cantone; eviterei però di prendere a capro espiatorio singoli esempi quando in realtà siamo confrontati con una situazione che non funziona dal profilo strutturale.

In relazione all'intervento di Paolo Pamini, mi consola il fatto che non ci sbagliavamo quando dicevamo che le sue erano promesse che non potevano essere mantenute. Oggi ha ammesso con molta chiarezza e anche con una certa onestà intellettuale che dovranno essere operati dei tagli, precisando pure in quali settori questi potrebbero avvenire. Si vuole intervenire sulla massa salariale bloccando gli scatti, non adeguando gli stipendi al rincaro e non rimpiazzando il personale partente. Tutti si dicono scandalizzati dalla stagnazione dei salari, ma oggi abbiamo sentito un partito che ha il coraggio di dire pubblicamente che la ricetta è applicare al settore pubblico quello che fa il settore privato, creando quel corto circuito per cui la gente poi è più povera, chiede i sussidi di cassa malati ed è sempre più, giustamente, incazzata! La verità è che questo modello di gestione del personale è uno dei grandi mali del Canton Ticino. Percepisco sempre più malcontento tra i dipendenti pubblici, e nessuno di loro, come affermato da Tamara Merlo, si reca in ufficio per fare nulla, come immagino possano confermare i Consiglieri di Stato. Di fronte a tali politiche bisogna assolutamente mobilitarsi, perché sono insostenibili! Il deputato Pamini ha inoltre detto chiaramente che si vuole tagliare sulle case per anziani, sugli enti per disabili, sulle cure a domicilio, eccetera – e sì, perché rientrano nella voce di spesa ("contributi a enti terzi") che egli ha indicato – cioè esattamente quei settori che si diceva che non sarebbero mai stati toccati! Avevamo dunque ragione e questa consapevolezza ci mobilita ancora di più nella battaglia che ci attende: se Parlamento e Governo seguiranno questa linea, è evidente che ci ritroveremo alle urne!

PAMINI P. - Ripeto che un risparmio del 3% sull'importo di 1.3 miliardi di franchi destinato alla voce di spesa "contributi a enti terzi", ci darebbe uno spazio di manovra di un 40 milioni all'anno, ciò che non è assolutamente nulla di eccezionale; stiamo soltanto parlando di negoziare con le controparti essenzialmente l'effetto dell'inflazione. Non ditemi che non è possibile contrattare una cifra di questo ordine di grandezza su una "macchina" che "pesa" oltre 4 miliardi di spesa corrente all'anno. L'amico e deputato Agustoni spesso nei dibattiti televisivi ama paragonare il bilancio pubblico, pari a 4.3 miliardi di franchi annui, a quello di una famiglia che spende fr. 4'300.- al mese; ecco, stiamo parlando per questa famiglia, che oggi sta spendendo fr. 230.- al mese di troppo, di un risparmio di fr. 120.- al mese da attuare sull'arco di più anni e modificando le proprie attitudini di spesa. Non mi sembra insomma che si tratti di una manovra di lacrime e sangue, e chi ci segue da fuori potrà sicuramente confermarlo.

È comprensibile che ognuno abbia la propria narrazione; siamo in una democrazia, grazie al cielo, e quindi siamo in una relazione dialettica fra di noi e ognuno cerca di spiegare agli altri la sua visione della realtà; resta però il fatto che i numeri sono questi, ben più contenuti rispetto a quelli di 20 anni or sono, quando sono state necessarie misure assai più incisive, peraltro approvate anche dall'ex Consigliere di Stato socialista Pietro Martinelli, di quelle che vi proponiamo ora. In tal senso non posso che ringraziare, per l'ennesima volta, l'ex deputato Raoul Ghisletta, che ha chiesto la votazione popolare su una proposta di rientro che è poi diventata il "decreto Morisoli"⁸²; inizialmente tale proposta era semplicemente un accordo di una parte abbastanza esigua della maggioranza del Parlamento, ma così

⁸² Si veda [nota n. 6](#).

facendo è diventata una sorta di mandato popolare, e con questo non si scherza, dato che è il popolo sovrano che ha deciso!

DURISCH I. - Purtroppo mi trovo spesso a dover precisare alcune cifre. Per quanto riguarda i contratti di prestazione del Dipartimento della sanità e della socialità, che perlopiù riguardano l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio e l'Ufficio degli invalidi, la spesa netta è rispettivamente di 57 milioni e 132 milioni di franchi, perciò si parla circa di 180 milioni di franchi, non di 1.3 miliardi! Se Paolo Pamini vuole ricavare i milioni di franchi di cui ha parlato senza toccare le persone, vedrà che dovrà scontrarsi con tagli ben più pesanti su questi enti; ciò appare ancora meno fattibile se si considera che le altre uscite concernono l'Istituto delle assicurazioni sociali, ossia i sussidi di cassa malati, gli assegni di complemento o i contributi assistenziali. Invito dunque il collega a riguardare le cifre con maggiore attenzione.

Per quanto riguarda le misure accolte a suo tempo da Pietro Martinelli, ricordo che comunque erano interventi di risanamento della spesa che si basavano anche su maggiori entrate. Voi invece oggi avete preso la strada solo delle minori uscite e delle minori entrate. Volete diminuire le imposte e anche la spesa, ma questo non è quello che è stato fatto alla fine degli anni Novanta. Andate a rileggere i documenti di allora e verificate meglio i dati di oggi concernenti il Dipartimento della sanità e della socialità!

La discussione è dichiarata chiusa.

È aperta la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.

Ai sensi dell'art. 131 LGC, le deliberazioni parlamentari sui singoli Dipartimenti si svolgono nella forma del dibattito libero.

CANCELLERIA DELLO STATO

BALLI O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - La carica che ricopre il Presidente del Consiglio di Stato comporta onori e oneri e stavolta tocca al Consigliere di Stato Raffaele De Rosa ascoltare il sottoscritto esporre le proprie osservazioni o, se si preferisce, rimostranze inerenti la Cancelleria. Non vi è assolutamente niente di personale al consueto intervento, come possono ben testimoniare i colleghi già presenti nella scorsa legislatura, con i quali mi scuso per la costante ripetitività: "eh già, sono ancora qua", come canta Vasco Rossi.

In merito alla Cancelleria dello Stato mi soffermo sempre sugli aspetti della sburocratizzazione e della semplificazione, sulla gestione per obiettivi e sulla digitalizzazione. Quante volte a un cittadino vengono chiesti dai vari uffici sempre gli stessi documenti? Quante volte si sente dire "ma all'interno dell'Amministrazione non si parlano?"; e, volutamente, mi fermo qui. È così difficile pensare a leggi che permettano lo scambio di informazioni tra i vari uffici o, perlomeno, a liberatorie per procedere con questi scambi? Nel settore privato e con ogni probabilità anche in altre amministrazioni pubbliche siamo

molto, ma molto più avanti. A dire la verità non è che sia molto difficile, vista la situazione nella quale versiamo. Sono e sarò sempre fermamente convinto della necessità di ottimizzare le risorse nell'interesse sia dei cittadini sia dell'Amministrazione cantonale. Questi aspetti non stanno a cuore solo a me, ma penso a tanti di voi. Quando ne parlo mi viene in mente subito un collega di lunga militanza, Bixio Caprara, anche lui sempre attento a questi temi e profondo conoscitore – anche per ragioni professionali – dell'Amministrazione federale. Sono fermamente convinto del fatto che pure il Governo abbia a cuore la sburocratizzazione, la semplificazione, la gestione per obiettivi e la digitalizzazione. Purtroppo chi deve occuparsene fa sì che i desideri del Consiglio di Stato restino solo "parole, parole, parole", come cantava Mina.

I fatti dicono altro: sono anni che si risponde all'insegna del "stiamo lavorando per voi". Fa piacere, anzi molto piacere, che si stia lavorando, ma purtroppo quanto a risultati siamo molto carenti. Non dico che siamo al nulla o al "vuoto pneumatico", ma si avanza al ritmo di una tartaruga. In questi anni ho sollecitato a più riprese in tutte le salse interventi su questi temi, con risultati nulli o quasi. Comunque non demordo, perché ci spero ancora. D'altronde "la speranza è l'ultima a morire"; è vero che vi è anche un altro detto "chi visse sperando, morì...", mi fermo qua...

Quest'anno mi sono limitato a una sola domanda, allegata al rapporto di maggioranza sul Consuntivo 2022, che è la seguente: *«Premessa: siamo coscienti che non tutte le persone citate abbiano obiettivi quantitativi simili e, conseguentemente, alcune di loro potrebbero non avere obiettivi in una o più delle categorie indicate qui di seguito. In considerazione della complessità della materia, si chiede cortesemente di voler rispondere in lingua facile in modo che sia comprensibile se tali obiettivi siano stati raggiunti o meno. Si chiedono, limitatamente ai capi divisione e ai capi settore, ai quali vanno aggiunti il Cancelliere e la Delegata per la trasformazione digitale, gli obiettivi quantitativi (= oggettivi e misurabili), dettagliandoli, che sono stati attribuiti loro per il 2022, per quel che concerne: contenimento delle spese, diminuzione delle spese, digitalizzazione, semplificazione legislativa e burocratica. Inoltre, si domanda: gli obiettivi qui sopra sono stati raggiunti? Quali margini di miglioramento si intravedono? In un'ottica di medio termine (indicativamente 5 anni), sempre in relazione a quanto precede, quali obiettivi (sempre quantitativi) ci si pone?»*⁸³. La domanda non mi sembra difficile, tutt'altro, ma ecco la risposta: *«Gli obiettivi di contenimento e diminuzione delle spese sono discussi in Gruppo di coordinamento interdipartimentale ristretto e decisi dal Governo. L'applicazione degli stessi all'interno dei Dipartimenti avviene tramite i Coordinatori dipartimentali in collaborazione con i Direttori di Divisione. Per quanto attiene invece alla digitalizzazione e alla semplificazione legislativa e burocratica gli obiettivi sono quelli indicati nel Programma di legislatura 2019-2023 e monitorati attraverso i relativi indicatori»*⁸⁴. Per onestà, devo ammettere che ho capito poco o nulla. Sono cosciente del fatto che la risposta non sia stata elaborata dal Consigliere di Stato Raffaele De Rosa. Essa può essere solo o una "non risposta" oppure un "menavia"; la mia conclusione è che sia entrambe, ma fa niente, va bene così. Va molto bene, anzi, poiché ho l'ennesima conferma delle lacune di coloro che hanno preparato le risposte. Al Presidente del Governo non chiedo di rispondermi, né di sensibilizzare gli autori delle risposte – ho oramai perso la speranza – bensì di aiutarli e sostenerli, magari affidandogli un tutor.

⁸³ [Risoluzione governativa n. 2968](#): Consuntivo 2022: domande allestite dai gruppi PS-FA-GISO (domande aggiuntive), Lega, PLR e Centro-GdC, 14 giugno 2023, pp. 22-23.

⁸⁴ Ibid., p. 23.

Detto questo, annuncio – penso si sia capito – che il gruppo Lega boccherà i conti consuntivi 2022 della Cancelleria dello Stato; vi invito a fare altrettanto.

DURISCH I., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Consulto volentieri i rendiconti annuali del Consiglio di Stato e i relativi allegati statistici, che riportano tra l'altro informazioni molto interessanti su realtà particolari legate ai vari Dipartimenti. Chiederei magari uno sforzo per aggiornare il modello con cui vengono pubblicati i dati, così da riuscire a utilizzarli in maniera più semplice che trascriverli ogni volta su tabelle Excel per allestire grafici o altro. Inoltre sarebbe utile controllare se esistono indicatori nuovi da inserire nei rendiconti e negli allegati statistici.

Per contro, per quanto riguarda il Programma di legislatura 2019-2023⁸⁵, che tra l'altro non abbiamo potuto discutere in aula nella primavera del 2020 a causa della pandemia, è forse stato compiuto un eccessivo passo in avanti, nel senso che gli obiettivi ora sono difficili da leggere e da valutare. Peggio ancora è il fatto che si sia persa la visione dei singoli Dipartimenti, nel senso che non si capiscono più con chiarezza quali siano le rispettive linee e specifiche intenzioni. Ad esempio nelle Linee direttive 2015-2019⁸⁶ era chiaramente esplicitato che il Dipartimento delle finanze e dell'economia intendeva ridurre la pressione fiscale. Insomma, sarebbe positivo se nel documento si riuscisse a integrare le volontà dipartimentali.

GALEAZZI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Innanzitutto abbiamo sentito Omar Balli ricordare i problemi inerenti la digitalizzazione, mentre in precedenza Paolo Pamini ha accennato alla questione del CERDD, che sembra andare per conto suo. Vorremmo allora sapere come procedono i lavori del gruppo interdipartimentale per la digitalizzazione e quando presenterà i primi risultati. Si stanno cercando soluzioni effettivamente interdipartimentali oppure ognuno procede a compartimento stagno? È importante saperlo perché il mondo corre, la digitalizzazione pure, spinta dall'intelligenza artificiale, e il Canton Ticino deve correre anch'esso. A cascata devono essere coinvolti pure i Comuni, quelli urbani in primo luogo, ma poi pure gli altri, per disporre di banche dati e di programmi in grado di comunicare tra loro.

Una seconda osservazione riguarda i problemi di spoglio elettorale. Non è possibile che, ancora nel 2023, i risultati di alcuni Comuni relativi alle elezioni cantonali arrivino la sera del giorno dopo lo spoglio. Se ciò è stato dovuto di nuovo a problemi informatici bisogna cercare di risolverli. È vero che siamo in un periodo di "vacche magre", ma occorrerà comunque colmare questo ritardo rispetto agli altri Cantoni.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Riguardo al Centro di competenza in materia di commesse pubbliche nel 2021 vi è stato il completamento dell'organico e nel 2022 il "Portale offerenti"⁸⁷ è stato aperto alla consultazione da parte dei committenti pubblici. Un compito importante che svolge tale servizio è quello della formazione; vorrei

⁸⁵ [Programma di legislatura 2019-2023. Innovazione, sostenibilità, equità](#), Consiglio di Stato, gennaio 2020.

⁸⁶ [Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2015-2019](#), Consiglio di Stato, aprile 2016.

⁸⁷ [Comunicato stampa: Idoneità degli offerenti nell'ambito delle commesse pubbliche: a disposizione una nuova piattaforma informatica](#), Cancelleria dello Stato, 25 marzo 2022.

dunque sapere come il Consiglio di Stato la valuta sotto il profilo della partecipazione, cioè se esiste un sufficiente interesse, in particolare da parte dei Comuni. Dai conti consuntivi 2021 e 2022 emerge con chiarezza un incremento del numero di corsi; tuttavia, appunto, è difficile valutare quali sono gli enti pubblici che vi partecipano. L'importanza di questo è data sicuramente dal requisito della responsabilità sociale delle imprese, a cui i committenti devono abituarsi e su cui devono essere formati. Esiste però anche una funzione strategica del settore delle commesse pubbliche nel proteggere il nostro tessuto economico; sarebbe utile sapere se anch'essa viene incentivata.

In secondo luogo, in merito al [Gruppo stop molestie](#), rispetto al Consuntivo 2021 si è verificato un leggero aumento dei casi trattati (da 20 a 28) e delle consulenze offerte (da 24 a 64), certamente dovuto al fatto che se ne è parlato di più, che nel 2021 è entrata in vigore la nuova direttiva sulle molestie⁸⁸ e che l'orario dello sportello telefonico è stato esteso. Pure le formazioni sul tema delle molestie sul posto di lavoro hanno conosciuto un leggero incremento (da 8 a 12), immagino, tra l'altro, grazie all'importante campagna federale condotta sull'argomento. Gradirei sapere a che punto è la formazione in materia di lotta contro le molestie: conosciamo il numero di corsi, ma non quanti funzionari sono stati formati. Per i nuovi dipendenti la quota è del 100%, ma vorrei sapere se esistono dati per quanto riguarda chi lavorava già prima nell'Amministrazione cantonale. Ricordo che nel caso dell'ex capoufficio attivo presso il Dipartimento della sanità e della socialità⁸⁹ è risultato evidente come egli non avesse in chiaro il concetto di molestie, in particolare di avances alle ragazze, e tra l'altro ha fatto anche causa al Cantone. Sarebbe dunque opportuno che tutti i funzionari del Cantone sapessero chiaramente cosa sono le molestie sul posto di lavoro.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DEL MPS-INDIPENDENTI - Il Parlamento ha discusso all'inizio della presente legislatura la questione dei piccoli partiti che non fanno parte delle Commissioni e sappiamo come l'ha risolta⁹⁰. La logica alla base di tale soluzione è chiara a tutti. Tra l'altro oggi – e lo dico senza voler polemizzare – il voto di due di questi partiti sul Consuntivo 2022 relativo a un preventivo alla cui definizione non hanno partecipato è significativo dei criteri di integrazione delle forze politiche all'interno delle Commissioni parlamentari...

⁸⁸ [*Direttiva del Consiglio di Stato concernente le molestie psicologiche, sessuali e le discriminazioni all'interno dell'Amministrazione*](#), Consiglio di Stato 9 giugno 2021.

⁸⁹ [*Decreto istitutivo della Commissione parlamentare d'inchiesta \(CPI\) sull'operato e le eventuali responsabilità dei funzionari dirigenti coinvolti nell'inchiesta sugli abusi sessuali operati dal funzionario del DSS B.*](#), Commissione gestione e finanze, 7 luglio 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XVI](#), 24 settembre 2020, pp. 2151-2168); [*Richiesta \(bis\) di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta \(CPI\) sull'operato e le responsabilità dei funzionari dirigenti coinvolti nell'inchiesta sugli abusi sessuali operati dal funzionario del DSS M.B.*](#), Tamara Merlo, Sabrina Aldi, Fiorenzo Dadò e Boris Bignasca, 28 aprile 2021; [iniziativa parlamentare elaborata n. 665](#): *Approvazione di un decreto legislativo che dia facoltà alla Commissione gestione e finanze di assegnare un audit esterno, dai poteri accresciuti, per compiere gli accertamenti sulla gestione, da parte delle competenti autorità, del caso dell'ex funzionario del DSS e proporre i necessari correttivi*, Michele Guerra e cofirmatari per la Sottocommissione finanze, 24 gennaio 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXIV](#), 24 gennaio 2022, pp. 3860-3873).

⁹⁰ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, [Seduta costitutiva per la legislatura 2023-2027](#), 3 maggio 2023, pp. 45-67).

Al di là di questo, vorrei sollevare la questione della documentazione che ci viene messa a disposizione. Ho visto che sono state allegate ai rapporti sul Consuntivo 2022 le domande dei vari gruppi facenti parte della Commissione gestione e finanze e le relative risposte del Consiglio di Stato⁹¹; non mi pare di ricordare che in passato sia mai stato fatto⁹². A ogni modo, ciò pone il problema della documentazione che il Governo, per il tramite dell'Amministrazione cantonale, elabora per le discussioni commissionali, alle quali i partiti minori non possono partecipare. Credo che tale documentazione debba essere d'ufficio messa a disposizione di tutte le forze politiche presenti in Gran Consiglio, proprio in quanto contributo dato dall'Amministrazione cantonale ai lavori commissionali e, perciò, del Parlamento; in caso contrario, chi non fa parte delle Commissioni, non avendo accesso ai verbali delle loro sedute, non può venire a conoscenza della sua esistenza. Vorrei dunque chiedere al Consiglio di Stato se non fosse possibile valutare tale questione ed eventualmente trovare una soluzione d'accordo con i Servizi del Gran Consiglio. Una comunicazione di questo tipo eviterebbe tra l'altro di incorrere in discussioni un po' antipatiche; ricordo l'anno scorso il rimprovero indirizzato dal Consigliere di Stato Christian Vitta al deputato Pronzini di non avere conoscenza di un documento che quest'ultimo non poteva aver letto, visto che era stato presentato solo alla Commissione gestione e finanze. Non mi attendo grandi cambiamenti in tal senso, ma per esempio le risposte del Consiglio di Stato alle domande sul Consuntivo 2022 contenevano dati estremamente interessanti, che sarebbe stato utile conoscere prima dei termini previsti per la convocazione del Gran Consiglio.

MIRANTE A. - Vorrei invitare Giuseppe Sergi a intervenire senza fare illazioni sul gruppo Avanti con Ticino & Lavoro e sulle presunte ragioni che hanno portato il Parlamento a votare a favore dei suoi candidati per fare parte delle Commissioni.

DE ROSA R., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Anche se il deputato Balli non pretende una risposta, tengo a precisare che condivido e prendo molto sul serio le sue osservazioni, espresse nel suo consueto stile ironico e divertente. Posso assicurargli che non vi è stata alcuna intenzione di sottrarsi alle domande da lui poste in sede di valutazione commissionale del Consuntivo 2022. L'impegno per ridurre la burocrazia e il burocratese esiste, eccome, e personalmente mi sono speso per cercare di ampliare l'utilizzo della lingua facile; per esempio, il nuovo sito della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie presenta diverse sezioni in lingua facile, utilizzata altresì per le comunicazioni nell'ambito delle

⁹¹ [Risoluzione governativa n. 2917](#): Consuntivo 2022: domande del gruppo PS-FA-GISO - rettifica, 14 giugno 2023; [risoluzione governativa n. 2968](#): Consuntivo 2022: domande allestite dai gruppi PS-FA-GISO (domande aggiuntive), Lega, PLR e Centro-GdC, 14 giugno 2023.

⁹² Preventivo 2022: [risoluzione governativa n. 5448](#): Preventivo 2022: domande emerse durante l'audizione del Consiglio di Stato in Commissione gestione e finanze e domande del gruppo della Lega, 10 novembre 2021; [risoluzione governativa n. 5863](#): Preventivo 2022: domande del gruppo PPD+GG, 26 novembre 2021; [risoluzione governativa n. 5864](#): Preventivo 2022: domande dei gruppi PS e PLR, 26 novembre 2021; [risoluzione governativa n. 6451](#): Preventivo 2022: domande complementari presentate dal gruppo PPD, 22 dicembre 2021.

Consuntivo 2021: [risoluzione governativa n. 2868](#): Consuntivo 2021: domande del gruppo PLR e del gruppo PPD+GG, 3 giugno 2022; [risoluzione governativa n. 2870](#): Consuntivo 2021: domande del gruppo della Lega e del gruppo PS, 3 giugno 2022; [risoluzione governativa n. 2871](#): Consuntivo 2021: domande del gruppo dei Verdi, 3 giugno 2022.

votazioni⁹³. Sempre di più si impiega anche la lingua dei segni⁹⁴ per cercare appunto di rafforzare la vicinanza delle istituzioni al cittadino, nel senso di una maggiore inclusività e partecipazione. Pertanto, il deputato Balli continui pure nelle sue rimostranze, perché, come nella favola di Esopo, alla fine a vincere non è la lepre ma la tartaruga.

Per quanto riguarda l'intervento del deputato Durisch sullo sforzo di aggiornare il modello di presentazione dei rendiconti annuali del Governo e dei relativi allegati statistici, la sua richiesta non può che essere accolta. Sappiamo che è importante adeguare i modelli, anche se non è facile ottenere una presentazione esaustiva di tutto il materiale, di quantità oggettivamente ingente. Cerchiamo comunque di rivederla nell'ottica di un nuovo formato magari sempre più digitale.

Per rispondere al deputato Galeazzi, il tema della digitalizzazione è estremamente complesso. Dalla mia esperienza noto che gli obiettivi purtroppo non sempre vengono rispettati, proprio perché il processo impone tutta una serie di interventi a diversi livelli; penso alla formazione, a un maggiore investimento in termini di risorse, alla necessità di disporre delle necessarie apparecchiature informatiche e alle esigenze della protezione dei dati. Il Consiglio di Stato si è dotato di una Delegata⁹⁵ e di un gruppo strategico e operativo. Posso dire che entro settembre dovrebbe concludersi la prima tappa della strategia, ossia la mappatura di tutti i processi e tutte le procedure, indispensabile per poter coordinare i vari livelli, verticali e orizzontali, Comuni compresi. Per quanto riguarda lo spoglio elettorale, le recenti elezioni cantonali hanno visto un record di candidature, quindi l'operazione è stata resa ancora più complicata. Si cerca sempre di fare meglio, ma mi sento anche di ringraziare tutte le persone che, sia a livello cantonale sia sul piano comunale, si impegnano affinché i risultati dello spoglio giungano nel più breve tempo possibile.

Alla deputata Merlo, posso assicurare, almeno in base allo spicchio di realtà che posso toccare direttamente con mano, che esiste un interesse da parte degli attori sul territorio e dei Comuni per poter partecipare ai corsi di formazione offerti dal Centro di competenza in materia di commesse pubbliche. Circa il Gruppo stop molestie, vi è effettivamente più informazione e sensibilizzazione attorno allo stesso, perciò gli incrementi segnalati sono riconducibili a una maggiore e migliore conoscenza del problema, compresa la possibilità di rivolgersi a tale servizio in forma anonima. Confermo che i nuovi assunti e i funzionari dirigenti sono informati e le collaboratrici e i collaboratori attualmente alle dipendenze dell'Amministrazione cantonale sanno della sua esistenza, appunto perché se ne è discusso molto, benché lo sforzo possa essere ancora maggiore. Tra l'altro la questione delle

⁹³ [Mozione n. 1446](#): *Introduciamo la lingua facile anche in Ticino*, Laura Riget e cofirmatari, 15 ottobre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXIII](#), 9 novembre 2020, pp. 3180-3184). Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Il Cantone Ticino in lingua facile*, Consiglio di Stato, 5 ottobre 2020.

⁹⁴ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 618](#): *Aggiunta di un nuovo art. 13a nella Costituzione cantonale: riconoscimento della lingua dei segni italiana e dei diritti delle persone con disabilità*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 22 febbraio 2021; [mozione n. 1436](#): *Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili*, Raoul Ghisletta, Laura Riget e cofirmatari, 17 settembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXVI](#), 11 aprile 2022, pp. 6100-6112). L'introduzione nella [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997](#) del nuovo art. 13a per l'inclusione delle persone con disabilità e il riconoscimento della lingua dei segni italiana è stata accolta con l'86.2% di sì in occasione della votazione popolare cantonale del 30 ottobre 2022. Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Lingua dei segni e dei diritti di informazione: un passo nella giusta direzione*, Consiglio di Stato, 27 agosto 2021.

⁹⁵ [Comunicato stampa](#): *Il Consiglio di Stato nomina la Delegata alla trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale*, Consiglio di Stato, 11 maggio 2022.

molestie è stata tematizzata nel recente sondaggio sul grado di soddisfazione del personale amministrativo e dei docenti⁹⁶.

Al deputato Sergi posso dire che le risposte contenute nei documenti allegati ai rapporti della Commissione gestione e finanze sul Consuntivo 2022, ora pubblicate sul sito internet del Gran Consiglio, sono state messe a disposizione del Parlamento e di tutti i deputati. Pertanto la questione riguarda semmai la regolamentazione dei flussi di informazione in seno al Parlamento stesso. Certo, la tempistica è quella che è, nel senso che le Commissioni iniziano a lavorare, i gruppi formulano le domande, il Consiglio di Stato prende il tempo necessario per rispondere, poi il tutto viene pubblicato al momento della presentazione dei rapporti commissionali.

BALLI O. - Ringrazio il Presidente del Consiglio di Stato per la sua cortese risposta. Resto dunque in attesa di un responso più comprensibile da parte dei servizi interessati.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, il rendiconto concernente la Cancelleria dello Sato è accolto con 40 voti favorevoli, 17 contrari e 14 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Ambrosetti M. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Caccia A. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti A. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Fonio G. - Gendotti S. - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mirante A. - Mobiglia M. - Mossi Nembrini M. - Passardi R. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rusconi P. - Savary J. - Schnellmann F. - Speciali A. - Tenconi D. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Bignasca B. - Bühler A. - Caverzasio D. - Ferrari L. - Filippini L. - Genini Sem - Giudici A. - Minotti M. - Ortelli M. - Pamini P. - Piccaluga D. - Pronzini M. - Sanvido A. - Sergi G.

Si astengono:

Boscolo L. - Canetta M. - David M. - Demaria Y. - Durisch I. - Forini D. - Galeazzi T. - Noi M. - Ostinelli R. - Petralli G. - Prati T. - Riget L. - Soldati R. - Valsangiacomo N.

⁹⁶ [Comunicato stampa](#): Risultati del sondaggio sulla soddisfazione dei dipendenti cantonali, Consiglio di Stato, 4 maggio 2022.

8. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 17:05 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

Il primo Vicepresidente, Michele Guerra

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INTERPELLANZA

Ci sono segnali di un'allerta crack in Ticino

Presentata da: Maurizio Canetta per il Gruppo PS, GISO e FA

Data: 30 maggio 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è determinato dai rischi evocati dai servizi di intervento sul territorio ticinese relativi alla possibile diffusione di una delle droghe più pericolose, il crack. Sono in effetti stati rilevati alcuni ricoveri per le conseguenze del crack.

Urgenza: il tema è emerso pochi giorni fa e all'inizio del mese di maggio il Canton Ginevra ha presentato cifre allarmanti sulla diffusione di questa droga. L'estrema pericolosità del crack sta, tra le altre cose, nella rapidissima assuefazione fisica e psicologica. Ogni giorno perso nel mettere in campo una strategia di contrasto è un giorno di rischio incrementato. Urge dunque una risposta chiara e articolata dai servizi e dalla politica cantonale.

Testo dell'interpellanza

Il responsabile dei servizi di Villa Argentina ha lanciato un segnale di allerta: sono stati presi a carico alcuni pazienti per problemi legati all'uso del crack. Il crack è una droga che viene fumata e che in Ticino non ha fino ad ora mai rappresentato un problema, secondo le informazioni disponibili. Si tratta di cocaina lavata nell'ammoniaca o nel bicarbonato. Ha effetti quasi immediati che durano poco nel tempo e fa correre un forte rischio che il soggetto cada rapidamente in uno stato di dipendenza. Ne consegue un bisogno continuo con conseguenze pesantissime sul piano della salute e anche finanziarie. Negli Stati Uniti il consumo di crack è una piaga sociale e negli anni ottanta e novanta si parlò addirittura di "epidemia di crack". In un servizio del Quotidiano del 24 maggio i servizi di Villa Argentina parlano di "chiari segnali da non ignorare". Il servizio antidroga ticinese, contattato dai giornalisti del Quotidiano afferma di non avere riscontro di questo fenomeno, ma che, di fronte ai ricoveri, è solita svolgere analisi più approfondite. Parallelamente pochi giorni fa (8 maggio 2023) il Dipartimento della sicurezza, della popolazione e della sanità del Canton Ginevra ha annunciato che il numero di persone che consumano crack è raddoppiato nel giro di un anno. Un fenomeno determinato dall'arrivo di produttori-trafficienti, ciò che ha portato a una larga disponibilità del prodotto a un prezzo definito "mai così basso" (dieci franchi per una dose di 0.2 grammi). Lo studio del Dipartimento della sanità ginevrino ha fornito un quadro del profilo di chi assume questa droga. Quasi il 100% dei consumatori e delle consumatrici è disoccupato, il 17% dorme per strada e il 23% soffre di disturbi del sonno, il 70% ha problemi al cavo orale.

Il comune di Ginevra ha già predisposto strutture di sleep-in e di assunzione protetta vicino alla stazione di Cornavin, nelle quali si sono registrati l'anno scorso 47 passaggi al giorno. Il servizio antidroga ticinese, contattato dai giornalisti del Quotidiano afferma di non avere riscontro di questo fenomeno, ma che, di fronte ai ricoveri, è solita svolgere analisi più approfondite.

Sulla base di queste informazioni, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Quali strumenti utilizza la polizia per monitorare il mercato e la diffusione delle varie droghe?
2. Che rapporti ci sono con le strutture sul territorio per rispondere a situazioni di emergenza?
3. Che tipo di interventi sono attuabili di fronte ad allarmi come quello lanciato dai responsabili di Villa Argentina?
4. Come avviene la coordinazione con gli altri Cantoni e con le regioni di frontiera, direttrici sulle quali si sviluppa il mercato della droga?

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC, il 14 giugno 2023 l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione.

INTERPELLANZA

«Carcere giudiziario pieno. Siamo in grosse difficoltà». Chi ne fa le spese?

Presentata da: Daria Lepori per il Gruppo PS, GISO e FA

Data: 30 maggio 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La situazione di piena occupazione delle strutture carcerarie penali e giudiziarie preoccupa per l'impatto sulla incolumità e la salute del personale, delle persone incarcerate e del buon funzionamento del sistema.

Testo dell'interpellanza

«Prigioni mai così piene in Ticino. Soprattutto La Farera, il carcere giudiziario. Dove vengono rinchiusi gli imputati in attesa di giudizio dei quali il Ministero pubblico, con l'ok del giudice dei provvedimenti coercitivi, ha deciso la detenzione preventiva. Siamo in difficoltà, in grosse difficoltà», inizia così l'intervista di la 'Regione' di venerdì 25 maggio 2023 al direttore delle Strutture carcerarie cantonali Stefano Laffranchini.

Da quanto appreso dai media, a La Farera, che ha una capienza massima di 88 posti, ci sono 86 detenuti: per via di diverse inchieste del Ministero pubblico è stata ordinata la carcerazione per un numero importante di persone. Spesso sono cittadini stranieri per i quali sussiste un marcato rischio di recidivo o di fuga prima del processo. Non potendo intervenire sulla logistica, ma sul piano organizzativo, la Direzione ha momentaneamente trasformato due celle del carcere penale ubicate in un luogo fisicamente separato dagli spazi riservati ai detenuti in esecuzione di pena, in celle per quelle persone di cui il procuratore pubblico ha disposto la detenzione. Così anche alla Stampa, la cui capienza massima è 144 posti, si registra il tutto esaurito. Inoltre alla Farera, dove la maggior parte delle persone detenute è di sesso maschile, con notevoli sforzi sul piano organizzativo alcuni imputati uomini sono collocati nelle celle, libere, del comparto femminile.

Il direttore Laffranchini ha spiegato di essere in contatto con la Polizia cantonale per quanto riguarda l'uso delle celle di polizia di Mendrisio e Lugano e che si sta valutando la possibilità, in questa fase di urgenza, di evitare l'immediato trasferimento alla Farera delle persone tratte in arresto.

Il Rapporto della Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione del 27 febbraio 2023 presentato in Gran Consiglio nel corso dell'ultima seduta del passato quadriennio ha fatto cenno al tasso di occupazione in questi termini: «Da alcuni mesi la media giornaliera dei detenuti si assesta sulle 213 unità con una punta massima di 233 unità registrata il 10 febbraio 2023». Il che significa che già allora era stata quasi raggiunta la piena occupazione (144 Stampa + 88 La Farera = 232).

Chiediamo pertanto:

Sulla situazione attuale

1. Quante sono le persone detenute nel carcere penale della Stampa e quante persone (donne e uomini) in quello giudiziario de La Farera? Tra le donne è ancora presente la detenuta che aveva partorito in carcere nel 2022?
2. Quale è stata la media giornaliera di persone detenute nelle due strutture dall'inizio del 2023?
3. Condizioni di detenzione irreprensibili continuano a essere garantite a tutte le persone che si trovano in situazione di privazione della libertà presso Stampa e Farera?
4. Condizioni di lavoro irreprensibili continuano a essere garantite a tutte le persone impiegate presso Stampa e Farera? In particolare, il numero di agenti di custodia è adeguato a una situazione costante di totale occupazione? Esiste un problema di ore supplementari da scalare o di giorni di vacanza arretrati da recuperare?
5. Per quante persone indagate si è già provveduto al prolungamento della loro permanenza nelle celle di polizia a Mendrisio e Lugano? In che misura le celle di polizia sono considerate una soluzione rispettosa delle persone ivi incarcerate? In che misura il personale di polizia è sostenuto in questo maggiore compito?

Sulle misure immediate

6. Quali rimedi ha individuato la Divisione della giustizia del Dipartimento Istituzioni nel preannunciato incontro con il Consiglio di vigilanza del settore esecuzione pene e misure per gestire subito e al meglio questo sovraffollamento nel carcere giudiziario?

Sulle misure a medio lungo termine

7. Visti i tempi lunghi per la realizzazione della nuova Sezione femminile del carcere penale della Stampa che secondo il Messaggio n. 8266 del 29.3.23 sono di ca. 20 mesi dalla crescita in giudicato dall'approvazione in Parlamento, come sarà gestito un eventuale perdurare della piena occupazione delle due strutture? Detto cantiere non rischia di causare – per periodi più o meno lunghi - ulteriori diminuzione di disponibilità di celle?

L'eventuale sviluppo e la risposta saranno presentati nel corso di una prossima seduta.

INTERPELLANZA

Il traffico in Ticino un problema che non può più attendere una soluzione

Presentata da: Andrea Sanvido per il Gruppo Lega dei Ticinesi e Arnaldo Caccia per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro

Data: 1 giugno 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico deriva dal tema importante e sensibile che tocca tutti i contribuenti ticinesi, l'urgenza è dovuta dal fatto che quotidianamente la situazione del traffico sulle nostre strade è insostenibile.

Testo dell'interpellanza

Le auto private occupano oggi la parte maggioritaria dei metri quadrati di asfalto del Cantone, di conseguenza si deve trovare una soluzione al loro stazionamento per risolvere il traffico congestionato che se una volta concerneva solo gli orari di punta, oggi invece occupa quasi 13 ore consecutive al giorno.

Analizzando il numero di persone che si spostano per lavoro in Ticino ci troviamo con il seguente numero: lavoratori totali 241'200 di cui stranieri 128'800 dei quali frontalieri 78'230 (per ora). Dobbiamo quindi trovare il modo di poter evitare colonne nei centri urbani e sulle nostre autostrade e spingere concretamente gli automobilisti a posteggiare la propria vettura lontano dai centri urbani e utilizzare i mezzi pubblici per recarsi al lavoro.

A nostro modo di vedere ci ritroviamo quindi obbligati a creare dei posteggi collettivi per almeno 40'000 auto (quantitativo prudenziale), e questi stalli non devono ovviamente essere posizionati nei centri urbani, ma fuori da essi. Una possibile soluzione può essere quella degli autosili interrati per non rovinare il colpo d'occhio oppure in taluni casi degli autosili multipiano con la capienza di 2000 posti auto.

Il tutto dovrà avere il collegamento con il trasporto pubblico, dove il nostro Cantone ha investito milioni di CHF per renderlo sempre più al passo coi tempi e soprattutto sempre più facilmente raggiungibile dai cittadini ticinesi. L'ubicazione di questi autosili dev'essere vicino alle stazioni FFS o punti percorribili dai mezzi pubblici.

Siamo consapevoli che un investimento di questo tipo richiede uno sforzo economico non indifferente, ed è per questo che secondo noi bisogna far intervenire in questa operazione anche l'economia privata affinché possa partecipare agli investimenti ed ai costi di gestione attraverso un accordo di partenariato pubblico-privato. Anche i fruitori dei futuri stalli verranno chiamati alla cassa, attraverso un metodo tariffario interessante sotto forma di abbonamenti.

Per questa ragione a fronte di una situazione che è diventata intollerante gli scriventi chiedono al Consiglio di Stato:

1. Cosa pensa il Consiglio di Stato della proposta presentata dagli scriventi?

2. È possibile preparare uno studio di fattibilità per l'edificazione di questi autosili? delle possibili correzioni onde ridurre le ore di colonna, improduttive ma costose, per accedere ai centri urbani per motivi commerciali e di lavoro, il tutto migliora anche la qualità di vita del lavoratore.
3. In alternativa quali sono i piani del Consiglio di Stato per risolvere il problema del traffico nel nostro Cantone?

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC, il 14 giugno 2023 l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione.

INTERPELLANZA

Aumento prezzi Arcobaleno: una decisione incomprensibile!

Presentata da: Matteo David e Yannick Demaria

Data: 6 giugno 2023

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'annunciato aumento del prezzo dell'abbonamento Arcobaleno e dei biglietti della comunità tariffale andrà a colpire le/i giovani e le loro famiglie, nonché le numerose persone che usano i trasporti pubblici ogni giorno, in particolare per motivi di studio, lavoro, sport, cultura, svago e necessità personali, acquistando i già citati titoli di trasporto (biglietti e abbonamenti). L'interesse pubblico è quindi dato. Considerato che tali aumenti dovrebbero entrare in vigore già il 10 dicembre 2023, è urgente fare chiarezza e intervenire per invertire la rotta rispetto a questa decisione incongrua e incomprensibile.

Testo dell'interpellanza

In data 6 giugno 2023 è stato comunicato che con il cambio di orario delle FFS del 10 dicembre 2023 cambieranno (al rialzo) anche i prezzi della Comunità tariffale Arcobaleno (CTA): i prezzi dei biglietti aumenteranno dell'8-9%, dell'abbonamento annuale del 9-10%, di quello settimanale e mensile del 3%.

Si tratta di una decisione inaccettabile, frutto di una politica che crede che il trasporto pubblico sia un privilegio da cui trarre il maggior profitto possibile. Uno schiaffo in particolare alle giovani generazioni, che costituiscono uno dei fruitori principali dell'offerta degli abbonamenti Arcobaleno.

In questo momento di attenzione alla crisi climatica e di rincari generalizzati dei prezzi, questa decisione è ancora più incomprensibile e contraddittoria, perché rischia di vanificare gli importanti sforzi fatti per aumentare l'uso dei trasporti pubblici e contrastare il sovraccarico del traffico stradale e l'inquinamento.

Sulla base delle seguenti considerazioni, i firmatari chiedono al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato era a conoscenza e concorda con la decisione presa dalla CTA?
2. Nel comunicato stampa della CTA si legge che con l'aumento del prezzo dei biglietti si vogliono compensare gli adeguamenti salariali all'inflazione e il rincaro della benzina. A quanto vengono stimati questi aumenti di spesa? A quanto si stimano invece le maggiori entrate con l'aumento dei prezzi dei biglietti, considerando la possibile flessione dell'utenza?
3. Questa decisione ha qualcosa a che fare con il cosiddetto "Decreto Morisoli" e la volontà annunciata di raggiungere il pareggio di bilancio senza agire sulle entrate? Se sì, perché e in quale misura? Si è presa in considerazione l'ipotesi di non scaricare le maggiori spese sull'utenza (ad esempio per l'utilizzo dei mezzi pubblici)?
4. Una parte importante degli utilizzatori degli abbonamenti Arcobaleno, quella che subirà l'aumento maggiore dei prezzi (il 10%), è rappresentata da minorenni e giovani adulte/i. Cosa si intende fare per sostenere questa categoria di persone nella spesa?
5. Il Consiglio di Stato non ritiene che, per i motivi addotti nella premessa, si debba andare esattamente nella direzione opposta, e fare cioè in modo che le/gli acquirenti dei vari titoli di trasporto, in particolare dei vari tipi di abbonamento Arcobaleno, debbano beneficiare, al contrario, di una congrua diminuzione del costo dei trasporti pubblici, a garanzia del diritto alla mobilità?

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC, il 14 giugno 2023 l'interpellanza è stata trasformata in interrogazione.

MOZIONE

Le infermiere del San Giovanni meritano giustizia e dignità!

del 19 giugno 2023

A partire dal 2021 due giornali, prima Il Caffè e successivamente La Regione, hanno dato notizia di un grave caso di avvelenamento di un gruppo di infermiere occupate presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona a partire dagli anni '80 del secolo scorso.

Come indicato da La Regione, questo gruppo di donne lavoravano nel reparto di chirurgia-uomini confezionando e somministrando farmaci antitumorali. Questo lavoro veniva svolto, inizialmente, a mani nude e senza protezioni. Inoltre disinfettavano locali e superfici con Buroton, un prodotto contenente formaldeide, sostanza cancerogena sopra certi dosaggi. Nel corso degli anni hanno contratto varie forme di cancro e malattie autoimmuni. Purtroppo nel frattempo 3 infermiere, su un gruppo di 10-12, sono decedute di cancro.

Dal 2021 queste coraggiose infermiere chiedono che l'EOC si assuma le sue responsabilità e si verificasse l'esistenza di connessioni fra le esposizioni professionali a sostanze nocive e i problemi di salute sorti.

Dopo un lungo tira e molla, alla fine l'EOC si è rifiutato di far allestire una perizia che potesse analizzare se vi fosse una connessione tra esposizione e malattie. Ciò con argomentazioni non degne di una struttura ospedaliera pubblica la cui missione dovrebbe essere quella di

tutelare la salute della popolazione, comprese tutte le persone che lavorano alle sue dipendenze.

È un dato di fatto: delle 10-12 d'infermiere occupate a partire dagli anni '80 nello stesso reparto nel quale si confezionavano e somministravano farmaci antitumorali e sostanze cancerogene senza protezione almeno 7 hanno contratto varie forme di cancro e malattie autoimmuni. 3 di loro, come detto, sono purtroppo decedute.

La Commissione parlamentare che si occuperà di questa mozione potrà sicuramente acquisire, prima di pronunciarsi sulla richiesta che segue, la copiosa documentazione e la relativa corrispondenza, così come le dichiarazioni di testimoni che attestano quanto successo.

Con la presente mozione si chiede che il Gran Consiglio inviti formalmente l'EOC a:

1. riconoscere come malattie professionali le varie forme di cancro e malattia autoimmuni contratte nel corso di questa vicenda dalle infermiere coinvolte (ancora in vita o decedute)
2. riconoscere alle vittime tutti i diritti pensionistici spettanti a chi ha contratto una malattia professionale ed assumersi tutte le spese e gli eventuali diritti pensionistici (in forma retroattiva) che spetterebbero alle vittime nell'ambito delle disposizioni previste in questi casi dalle diverse assicurazioni (LAVS, LAINF, LPP).

Per MPS-Indipendenti
Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Allegati: citati

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Personale amministrativo: che siano svizzeri

del 19 giugno 2023

Tra le persone finite in carcere per il caso “Belfor” c'è anche un impiegato della Sezione della logistica alle dipendenze dell'Amministrazione cantonale da un paio d'anni e in precedenza attivo proprio per la ditta Belfor.

L'accusa contro di lui è di corruzione passiva e di accettazione di vantaggi.

Come comunicato, si tratta di un cittadino italiano. Non è la prima volta che a mettere in cattiva luce l'Amministrazione cantonale sia una persona straniera.

L'ente pubblico, indipendentemente dalla gravità del fatto, ne esce sempre danneggiato per il forte clamore che il fatto suscita dal momento in cui diventa pubblico.

Il danno d'immagine è assicurato e tocca tutti i collaboratori che invece quotidianamente si recano sul posto di lavoro con validi principi e il giusto impegno nell'offrire un servizio di qualità alle cittadine e ai cittadini ticinesi.

Pur non potendo generalizzare, la sensazione è che il dipendente straniero dimostri poco attaccamento al territorio e che faccia fatica a indentificarsi con un servizio cantonale, a capire cioè l'importanza del valore che la comunità ad esso associa.

Il tema del “prima i nostri” è quindi sempre d'attualità, nel senso che puntare su cittadini svizzeri, a maggior ragione ticinesi, può ridurre il rischio di simili episodi.

Del resto crediamo che sia un atto dovuto che negli uffici amministrativi il lavoro venga svolto da cittadini con il passaporto rossocrociato.

Per quanto detto, ci permettiamo quindi di proporre al Consiglio di Stato:

1. La modifica della legge LORD così da consentire esclusivamente l'assunzione di personale amministrativo di nazionalità svizzera.
2. Subordinatamente, di consentire l'assunzione di personale amministrativo straniero soltanto se residente sul territorio cantonale da almeno 20 anni e per gli under 20 che sono nati qui.

Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Andrea Sanvido e Daniele Piccaluga

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.